

BOZZA NON CORRETTA

CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA

SEDUTA DEL 02 OTTOBRE 2007

PRESIDENTE

Prego Segretario, proceda all'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

La seduta è valida, nomino scrutatori i Consiglieri Finelli, Vigarani per la seconda volta consecutiva e Lorenzini. Insieme al Vice Presidente Sabbioni abbiamo deciso oggi simbolicamente di aprire la nostra seduta apponendo sulle giacche, sugli abiti, un simbolo rosso che rappresenta un pensiero, anche se sappiamo sono cose assolutamente simboliche e che purtroppo possono intervenire poco sugli eventi in Birmania però comunque è un momento di sensibilità che i Consiglieri Provinciali e anche la Giunta hanno manifestato in più occasioni e ritengo che anche a inizio di una delle nostre sedute sia importante renderlo simbolico con questa rappresentazione. Vi ringrazio tutti per l'adesione perché ho visto che è stata immediata e senza neppure indicazione e richiamo. Iniziamo con i lavori. Approviamo il verbale della seduta del Consiglio del 29 di giugno. Dichiarazioni di apertura dei Consiglieri, prego Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Un paio di sedute fa, forse tre, non ricordo esattamente, a seguito di quella che era stata la ... che però poi aveva avuto un seguito politico considerevole nel dibattito ma anche nelle proposte del periodo, parlo quindi

BOZZA NON CORRETTA

di due o tre settimane fa, avevo chiesto in una question time alla Presidente l'opinione che avesse riguardo la gestione dell'ordine pubblico e dei rapporti con le varie tipologie di manifestanti nella città di Bologna. Avevo chiesto in quell'occasione che cosa ne pensasse la Presidente perché c'era una rivendicazione che sintetizzo da parte dei Sindaci di alcune città e una anche legata al territorio che amministriamo cioè la città di Bologna di maggiori poteri di Polizia Giudiziaria. E' di ieri la notizia che il Sindaco della suddetta città che sta sul territorio da noi amministrato cioè Bologna ha abbandonato il tavolo interistituzionale per la tutela della difesa dell'ordine democratico in polemica aperta per quello che si legge nelle normali agenzie di stampa con l'atteggiamento tenuto da Prefettura, Questura, durante la manifestazione della cosiddetta "Street Ray parade" dell'altro giorno. Devo dire che la mia dichiarazione di apertura si basa soprattutto su una dichiarazione del Questore Cirillo che si interroga pubblicamente, non nelle segrete stanze e né al tavolo interistituzionale per altro abbandonato dal primo cittadino di Bologna, e fa retoricamente spero la domanda "che cosa dovevo fare? Dovevo caricare la folla?". Io esprimo anche oggi un allarme che considero un allarme democratico altissimo perché è evidente l'escalation e proprio a partire dai territori anche da noi amministrati si sta lanciando la richiesta di maggiori poteri di Polizia Giudiziaria da parte di alcuni Sindaci compreso quello della città di Bologna, oltre tutto ignorando che esiste una precisa definizione di quelli che sono i poteri e dell'utilizzo che ne può essere fatto proprio da parte dei Sindaci in termini di Polizia Giudiziaria, fino all'abbandono quanto meno drammatico, emblematico del tavolo interistituzionale di cui prima dicevo alla vigilia di una manifestazione, quella del 6 ottobre indetta dai collettivi antagonisti di questa città, che si presenta portatrice di elementi che sono

BOZZA NON CORRETTA

appuntamento di antagonismo e di conflitto ma che credo di nulla abbiano bisogno a meno che non ce ne sia la volontà di benzina sul fuoco. La mia preoccupazione, finisco, è ulteriormente esacerbata perché proprio oggi, credo per iniziativa della Presidente del Consiglio qui in questa sala, c'è stato dato il fiocchetto rosso per ricordare quello che sta succedendo nella ex Birmania e per chiedere che lì venga ripristinato, chiederlo con un gesto simbolico, l'ordine democratico e la tutela dei diritti, tra questi c'è il diritto a manifestare. Io non so se i monaci buddisti avessero chiesto l'autorizzazione ma ritengo che due pesi e due misure rendano inefficace qualunque richiesta di valorizzazione e difesa della democrazia. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Spina.

Ho due comunicazioni della Giunta, la prima è dell'Assessore Lembi alla quale do la parola. Non so che mezzi usare perché non ho nessun mezzo però vi invito a fare silenzio e portatevi fuori per chiacchierare.

ASSESSORE LEMBI:

Grazie Presidente.

Ho due comunicazioni brevissime, ne approfitto però per ringraziare il Presidente Cevenini per avere con un gesto molto piccolo ma efficace secondo me ricordato a tutti noi di non abbassare mai la guardia di fronte a quello che accade nel mondo e anche di fronte a un gesto straordinario come quello dei monaci della Birmania e anche di un esempio ancora più importante come quello da anni di Aung San Suu Kyi. Le mie due comunicazioni sono legate una a sabato. Sabato si celebra, si festeggia, si promuove in tutta Italia il contemporaneo. L'AMACI, che oltre a essere un auspicio è anche il soggetto che lega insieme i musei di arte contemporanea in tutta Italia, promuove una giornata

BOZZA NON CORRETTA

ad hoc sull'arte contemporanea. La Provincia di Bologna ha scelto per quest'anno di sostenere il suo secondo appuntamento con "Strade Blu art" che voi avete visto all'interno delle vostre buchette se non sui banchi del Consiglio, che vuole essere una promozione dei giovani talenti legati all'arte contemporanea su tutto il territorio provinciale. Non ci interessa promuoverci solo nel centro di eccellenza, abituato anche grazie a Mambo a ragionare da tempo sull'arte contemporanea, ma a promuoverci su tutti i comuni. Partiremo sabato da MAMBO a mezzogiorno per arrivare poi a Pianoro, Loiano e Monghidoro e avere lì installazioni pensate da giovani artisti, film maker, scrittori e quanto altro. Vi invito se ne avete la possibilità a partecipare. La seconda è una comunicazione ancora brevissima però è un successo di cui volevo informare il Consiglio. Abbiamo partecipato con successo questa volta a un bando ministeriale che ha portato a Bologna una serie di finanziamenti a sostegno dell'attività dello spettacolo, un successo che volevo condividere anche con il Consiglio Provinciale.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore Lembi.

La Parola all'Assessore Rebaudengo.

ASSESSORE REBAUDENGO:

Grazie Presidente.

I giornali hanno ampiamente parlato della richiesta che il dottor Paolo Marcheselli, attuale dirigente dell'ufficio scolastico provinciale, ha fatto al Ministero di passare a un diverso incarico presso l'ufficio scolastico regionale. Credo che sia giusto, per i rapporti che il dottor Marcheselli ha tenuto con l'amministrazione provinciale, dare atto di un lavoro proficuo che abbiamo fatto in questi anni, nel corso di tutto questo mandato, un lavoro proficuo grazie a una collaborazione intensa con l'ufficio

BOZZA NON CORRETTA

scolastico provinciale, una collaborazione svolta all'insegna del rispetto delle norme regionali sulla scuola. La legge 12 del 2003 che va sotto il nome di Legge Bastico prevede appunto la costituzione di organismi territoriali con la presenza della scuola, con la presenza dell'articolazione territoriale del Ministero e con la presenza degli enti locali. Tuttavia questi organismi senza una reale volontà di collaborazione non avrebbero potuto lavorare, non avrebbero potuto svilupparsi e l'iniziativa del dottor Marcheselli nel dare un supporto a questi organismi è stata di grande aiuto. Mi risulta anche, perché è stato sempre fatto insieme a noi, che le richieste degli enti locali ogni qualvolta emergevano problemi, criticità, relativi alla scuola, abbiano trovato ascolto e quasi sempre anche una soluzione se non totale almeno parziale di questi problemi e di questo credo si debba ringraziare il dottor Marcheselli per questa sua attività, per questo suo lavoro che è stato svolto sul territorio con tutte le amministrazioni di tutti i colori, sia di Centro Sinistra che di Centro Destra, perché sempre all'insegna della volontà di far fronte ai problemi che venivano presentati nell'interesse della cittadinanza e in particolare delle famiglie, degli studenti, delle studentesse. Grazie.

PRESIDENTE:

Ringrazio l'Assessore, personalmente mi sento di associarmi alle sue parole. A questo punto passiamo alle domande di attualità. Il Consigliere Leporati non c'è quindi passiamo a quelle di oggi. Consigliere Rubini, ripercussioni sul nostro territorio relativamente alla finanziaria appena varata, prego.

CONSIGLIERE RUBINI:

Grazie Presidente.

Io speravo in realtà, ma ciò non è accaduto, che tra le informative in apertura a questo Consiglio ci fosse

BOZZA NON CORRETTA

comunque un'informativa rispetto alle immediate considerazioni che avranno senz'altro fatto i componenti della Giunta rispetto a quello che è contenuto nella finanziaria varata venerdì notte, tanto più che abbiamo letto essersi concluso il vertice con le autonomie nella giornata precedente. Questo non è avvenuto, questo mi dà la possibilità, l'opportunità e la necessità che sentiamo come Alleanza Nazionale di chiedere le immediate riflessioni e soprattutto le ripercussioni che non solo a livello numerico ma anche tattico strategico si avranno sul nostro territorio perché mi sembra di aver letto e di aver capito che la trippa per i gatti è andata in altri lidi e che su questa Provincia non ci sia veramente trippa per gratti. Io credo quindi che una riflessione ma un'informativa soprattutto su quanto questa finanziaria non porterà in questo territorio debba essere quanto meno doverosa e fatta immediatamente in questo Consiglio.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Rubini. La risposta al prossimo giro. Informo che la Presidente Draghetti sta arrivando. Il Consigliere Finotti ne ha due, la prima sempre finanziaria e infrastrutture, la seconda è gestione uffici di via Rizzoli che fa di seguito, prego.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Abbiamo visto l'ipotesi di finanziaria che è uscita dal Governo in questi giorni probabilmente subirà delle modifiche però non più tardi di un mese fa in questa aula abbiamo parlato della bocciatura da parte del Governo del Passante Nord e del progetto del Passante Nord così come era presentato. I nostri amministratori sono corsi a Roma per cercare di ovviare a questo disdicevole episodio e tornando da Roma hanno avuto assicurazioni che all'interno della finanziaria si sarebbero trovate le somme da parte

BOZZA NON CORRETTA

del Governo per procedere al famoso e ormai ex Passante Nord, all'interno della finanziaria non c'è nessun richiamo a finanziamenti previsti. Io all'epoca dissi, visti i toni trionfalistici dell'amministrazione l'anno scorso quando si è raggiunto l'accordo del Passante Nord, i toni comunque tranquillizzanti dell'amministrazione al ritorno da Roma dall'ultima riunione, che i casi erano due o c'erano i soldi nella finanziaria per il Passante Nord o si dimetteva il Ministro Di Pietro o si dimetteva il Vice Presidente della Provincia perché impegnato in prima persona su questo argomento. I soldi non ci sono, non so se il Ministro Di Pietro si dimetta ma lo credo improbabile a meno che come tutti noi della minoranza speriamo non implode il Governo di suo, credo che un segnale sarebbe che il Vice Presidente della Provincia rassegnasse le sue dimissioni avendo ancora una volta dimostrato che questa amministrazione è capace di fare grandi programmi ma non è assolutamente capace di fare degli atti concreti. Chiedo quindi al Vice Presidente quelle che sono le sue intenzioni e aggiungo come richiesta di sapere quanto costa andare in delegazione a Roma senza mai avere un buon risultato su quelle che sono le trattative che vengono fatte con l'attuale Governo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Finotti.

La parola al Vice Presidente Giacomo Venturi.

ASSESSORE VENTURI:

Grazie Presidente.

Rispondo all'interrogazione question time del Consigliere Finotti ricordando a lui, al Consiglio e a noi tutti, che il Governo non ha bocciato il progetto del Passante Nord, ha riaffermato la strategicità della soluzione da noi indicata e l'ha assunta come riferimento per risolvere le questioni legate al nodo tangenziale e autostradale di Bologna. Non ci siamo evidentemente da

BOZZA NON CORRETTA

questo punto di vista limitati solo ad esprimere soddisfazione rispetto agli impegni che il Governo, che il Ministro Di Pietro ha assunto in questa direzione nel confermare la strategicità di questa opera e anche nell'impegnarsi a prevedere nella legge finanziaria in discussione, che sarà in discussione nelle prossime settimane in Parlamento, un apposito capitolo di bilancio per finanziare le operazioni dedicate alla progettazione avanzata dell'infrastruttura di cui si parla. Io dico che confidiamo in un riscontro preciso, concreto, in questa direzione perché siamo convinti e da questo punto di vista vogliamo continuare ad esercitare con senso di responsabilità il nostro impegno che questa sia un'infrastruttura non più rinviabile, assolutamente determinante e necessaria per risolvere i problemi della mobilità, problemi territoriali, problemi di sviluppo dell'area metropolitana bolognese. Sarebbe viceversa, io credo, auspicabile anche che ci sia da parte davvero di tutti i Parlamentari bolognesi di destra, di sinistra, di tutti coloro che hanno a cuore per davvero lo sviluppo del nostro territorio un impegno allo stesso modo coerente e responsabile perché poi di fonte ai cittadini prima o poi ci andremo tutti.

PRESIDENTE:

Grazie Vice Presidente.

Abbiamo la seconda question time del Consigliere Finotti, prego.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Era mia intenzione fare un'interrogazione normale su questo tema ma è successo un fatto nelle ultime ore che quindi mi porta a farlo in question time. Io vorrei sapere e conoscere com'è utilizzato per bene la parte della Provincia che risiede in via Rizzoli e precisamente vorrei

BOZZA NON CORRETTA

sapere quelli che sono gli orari nei quali esiste un servizio di uscieri alla porta perché mi risulta che non sia un servizio che dura continuamente e al posto dell'usciera che dovrebbe controllare chi entra ed esce sia stato un messo un campanello con l'apertura automatica del tiro quindi chiunque vuole, a qualsiasi ora, suona e in automatico si apre la porta. Vorrei capire le motivazioni che hanno portato a questa scelta anche perché credo, visto i soldi che noi spendiamo per l'affitto di quei locali, che sarebbe importante anche avere un servizio adeguato di accoglimento delle persone perché una persona che viene e cerca di entrare e non ha una persona che la accoglie e le dà le informazioni dovute probabilmente si può perdere nei meandri o quanto meno non avere quelle che sono le risposte. Vorrei sapere a livello di sicurezza quelle che sono le modalità con le quali è ammesso l'accesso ai nostri uffici e quindi a tutto lo stabile anche perché purtroppo non è che la zona sotto le due torri, via Rizzoli, abbia spesso e volentieri dei frequentatori che tranquillizzano i residenti. Al fine di tutto questo, ed è il motivo della mia urgenza, mi risulta che non più tardi di alcuni giorni fa un inquilino abbia trovato all'interno di detto stabile, proprio per l'accesso così come era regolamentato, una persona indesiderata che sostava o dormiva all'interno dello stabile e mi risulterebbe che il condominio abbia minacciato di denuncia la Provincia se non faceva venire meno quel comportamento che poteva creare pericolo ai condomini oltre che danno a quella che è l'immagine dell'amministrazione stessa. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Finotti.

Risponda l'Assessore Tedde.

ASSESSORE TEDDE:

Grazie Presidente.

BOZZA NON CORRETTA

Farò le opportune verifiche e martedì prossimo risponderò all'interrogazione del Presidente Finotti.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore Tedde.

Passiamo a una question time del Consigliere Rubini sulla festa dei nonni.

CONSIGLIERE RUBINI:

Grazie Presidente.

La speranza è l'ultima a morire e quindi reitero in un'altra la richiesta che avevo fatto già negli anni scorsi nella formula della question time se quest'anno, diversamente da quello che a mio parere in modo molto negativo è successo gli altri anni, questa amministrazione abbia fatto o comunque si sia messa in sinergia con altre manifestazioni, con altre istituzioni, per celebrare quella che oggi si celebra con legge nazionale che è la volontà di riconoscere il ruolo importantissimo che la figura dell'anziano riveste quando all'interno della famiglia ha il ruolo di nonno. Chiedo questo perché, ripeto, oltre che la speranza in me è sempre l'ultima a morire, esiste una legge nazionale che è del 2005 e nel caso mi si risponda come io temo che questa Provincia è stata anche quest'anno assente rispetto alle manifestazioni, io consiglio a questo punto già da subito di attivarsi con Roma affinché comunque la vostra maggioranza vada a cassare anche questa legge tra le varie leggi che sta cercando di togliere di mezzo. Forse cercando altre priorità romane probabilmente su queste la Provincia di Bologna trova quell'ampio consenso che non ha mai trovato e tantomeno ha trovato quest'anno in questi ultimi scorci di legislatura rispetto alle richieste che essa stessa fa reiteratamente a Roma.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Rubini.

BOZZA NON CORRETTA

L'Assessore ai nonni è Barigazzi ma è uscito, aspettiamo il prossimo giro. Domande di attualità del Consigliere Spina, ne ha due, iniziamo da quella sulla neurologia del Bellaria personale infermieristico.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Mi rivolgo all'Assessore Barigazzi perché ci è stato segnalato dal personale infermieristico della neurologia del Bellaria il persistere di una situazione di grave difficoltà per l'espletamento del lavoro in particolare nel reparto di neurologia. Ci segnalano che dal 7 gennaio 2007 una delle infermiere sia in maternità e dal 15 marzo un collega è andato in pensione, si è avuta così una riduzione e quindi chiedo all'Assessore se risulti che l'organico del reparto sia diminuito da undici a nove infermieri e che grazie solo alla collaborazione e dedizione di tutti si è riusciti a evitare il formarsi, il crearsi di problemi, questo comunque in presenza di una normale condizione di presa di congedi per malattie o per motivi straordinari tra questi una fruizione di congedo straordinario per legge 104 per tre giorni al mese da parte di uno degli operatori. Ci segnalano di un accordo con l'ufficio infermieristico attraverso il quale gli stessi operatori hanno consentito a una variazione del turno di lavoro che prevede un impegno ancora maggiore con più notti e più lunghe, cioè turni lunghi di sabato e domenica. Questo comporta la perdita di un giorno di ferie al mese e il non raggiungimento del monte ore mensile. La situazione è ulteriormente peggiorata dal fatto che il periodo di attività straordinaria doveva essere fissato tra il primo di aprile e il primo di giugno poi è stato protratto, sarebbe stata protratta questo tipo di turnazione, fino al 20 di giugno data di chiusura del reparto. Dal 15 settembre sarebbe stata assegnata un'infermiera esperta che aveva già lavorato presso il reparto ma questo ha comunque sancito il mantenimento di

BOZZA NON CORRETTA

una situazione di sotto organico proprio perché non è prevista e non c'è un'unità di sostituzione per malattie o congedi straordinari. Ricordo a tal proposito che mentre nelle aziende normalmente ogni cinque persone vi è la sesta disponibile per, e ho finito, unità di sostituzione alla neurologia del Bellaria, questo rapporto per accordi interni sarebbe di uno su undici ma attualmente è impossibile anche fare fronte a questo tipo di necessità perché gli operatori sono dieci.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Spina.

Prima di dare di nuovo la parola al Consigliere Spina che ne ha un'altra, non c'è risposta, vi informo che metto in distribuzione tre ordini del giorno, due sulla Birmania, uno di An e Forza Italia e l'altro della maggioranza con l'auspicio, dopo l'intervento di apertura e i fiocchetti che abbiamo nelle giacche, che si arrivi a un unico documento, mi permetto di dirlo, e un terzo urgente sulla festa dei nonni. Metto in distribuzione questi e ridò la parola al Consigliere Spina, vertenza lavoratori aeroporto Marconi.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Dietro di me sentivo dire "oggi è il giorno del one man show" allora poiché adesso parlerò di lavoratori dipendenti vorrei che fosse "il giorno del one man show" dove il "man" è operatore e lavoratore dipendente.

PRESIDENTE:

Bisognerebbe parlare in italiano Consigliere Spina, comunque faccia lei!

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE SPINA:**

Certo ma io in questo caso citavo poi provvedo alle traduzioni "spettacolo di un uomo solo" e io aggiungo "lavoratore dipendente". È da alcune settimane che è oltre che alle notizie di stampa soprattutto all'attenzione di chi in qualche modo presta ancora attenzione alla condizione dei lavoratori la situazione di una vertenza tra i lavoratori, le lavoratrici, dell'aeroporto Guglielmo Marconi e le società a vario titolo chiamate alla gestione dei servizi aeroportuali. Io intervengo e chiedo, sapendo che l'intestataria delle competenze è la Presidente Draghetti, ma credo ci sia un lavoro dell'Assessore Rebaudengo su questo terreno e quindi mi rivolgo, pur nella consapevolezza che le competenze stanno in capo alla Presidente Draghetti, all'Assessore Rabaudengo. Vista la condizione della Provincia che è rappresentata all'interno del Consiglio di amministrazione della società che gestisce l'aeroporto, parlo cioè della Sab, e quindi la Provincia di Bologna è in qualche modo interessata per un verso a quello che è il buon funzionamento dell'aeroporto, credo che questo tradotto nel linguaggio corrente del mercato significa essere attenti anche agli eventuali profitti di borsa o per le attività svolte ma io credo che la Provincia di Bologna, visto che ha anche un Assessorato alle attività produttive, sia altrettanto attenta alla condizione dei lavoratori. Lì abbiamo centosettantatre lavoratori che sono sotto licenziamento, per i quali sono previsti pacchetti di riassunzione con contratti che io definisco di tipo precario, che altri definiscono super flessibili, comunque con perdita del lavoro che prima avevano. Ci sono centosettantatre lavoratori, la maggior parte dei quali sono stranieri, ma tutti, stranieri e italiani sostengono in gran parte con il lavoro salariato famiglie che domani potrebbero trovarsi sul lastrico e allora chiedo di sapere della situazione che attualmente vedrebbe l'attività e la gestione dei servizi aeroportuali svolti in regime di

BOZZA NON CORRETTA

concorrenze al massimo ribasso per l'acquisizione dei contratti con le linee aeree e principalmente da due società la Bas che è a sua volta controllata al 40% dalla Sab quindi con partecipazione della Provincia di Bologna e dalla Marconi Handling addirittura controllata al 100% dalla Sab quindi direttamente controllata anche, per quello che le compete, per la porzione che le compete, dalla Provincia di Bologna. C'è tutto un sistema di subappalti che vede entrare alcune altre società in particolare cooperative, mi riferisco ultimamente alla gestione della cooperativa Gesticoop e del consorzio Dorogroup con crisi di pagamenti e, avendo perso pare e chiedo conferma l'appalto...

PRESIDENTE:

Ci sarebbero tre minuti di tempo per esporre la cosa, data la delicatezza dell'argomento non possiamo troncarlo a tre quarti quindi le consento Consigliere Spina di terminare.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie, sarò rapido.

Questi centosettantatre lavoratori con un'entrata e uscita di varie società, ultima che entra sarebbe la Giacchieri, entra in aeroporto con un'autorizzazione provvisoria. Ad oggi però, e vado rapidamente a chiudere, in assenza dal mio punto di vista di trasparenza nelle trattative e ... dei rappresentanti dei lavoratori ai tavoli tra aziende e sindacati, ricordo che qui ci sono accordi firmati da C.I.S.L. e C.G.I.L. ma ci sono cento lavoratori rappresentati da Rdb che non siedono a nessun titolo ai tavoli delle trattative, chiedo se anche questo sia possibile, come viene spiegato anche per l'attenzione che ne può avere la Provincia, e soprattutto chiedo che in breve tempo si dica quale è l'intenzione della Provincia perché credo che oltre alle questioni di profitto, di

BOZZA NON CORRETTA

mercato e di buona gestione, ci sia anche quella della tutela dei lavoratori, dei loro salari e delle loro famiglie. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Spina.

Assessore Rebaudengo, un paio di minuti, prego.

ASSESSORE REBAUDENGO:

Grazie Presidente.

Premesso che l'amministrazione Provinciale in qualità di azionista della società aeroporto non ha alcuna competenza gestionale, non ha nessuna operatività, nessun ruolo operativo, premesso altresì che gli uffici dell'Assessorato al lavoro non hanno avuto in gestione questa vicenda in quanto la procedura di licenziamento è stata conclusa come un accordo entro i primi quarantacinque giorni e pertanto i servizi del lavoro non sono subentrati in una funzione pubblica di mediazione come invece accade quando non si perviene a un accordo sindacale, tutto ciò premesso posso tuttavia rispondere dal punto di vista della dinamica di questa vicenda per dire che Gesticoop fa parte del Dorogroup ed è esecutrice di appalti in campo dell'Handling da Marconi Handling e da Bas che operano all'interno dell'aeroporto così come ha avuto in gestione alcuni contratti direttamente dalla società Sab. Nel corso del tempo e in particolare negli ultimi mesi era emersa una grave inadempienza da parte di Gesticoop tanto che non produceva il cosiddetto Durc che è il documento unificato dei versamenti contributivi, inoltre era inadempiente nei confronti dei lavoratori insomma si era dimostrata del tutto inaffidabile. La società aeroporto insieme all'Enac, che è l'ente nazionale per l'aviazione civile, ha intrapreso un percorso per la soluzione di un problema piuttosto grave che aveva trovato anche sulle cronache parecchio spazio, si è arrivati all'anticipata risoluzione

BOZZA NON CORRETTA

del rapporto contrattuale per inadempimento da parte di tutti coloro, in particolare la Marconi Handling, la Bas e anche la società Sab, nei confronti di Gesticoop. A fronte di questa risoluzione Gesticoop ha avviato la procedura di licenziamento di tutti i lavoratori, immediatamente sono avvenute le trattative con C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L. che si sono sedute al tavolo della trattativa salvo poco dopo la U.I.L. che si è sfilata chiedendo che la vicenda venisse trattata ai sensi del 2112 del Codice Civile e cioè il trasferimento di ramo d'azienda. Infine si è conclusa quella trattativa con un accordo con C.G.I.L. e C.I.S.L. che hanno sottoscritto appunto un accordo che prevede una tutela dei lavoratori e la possibilità della loro iscrizione nelle liste di mobilità e quindi la possibilità di poter godere del relativo trattamento. È stato poi individuato un operatore che si chiama Giacchieri che risponde ai requisiti che vengono richiesti di affidabilità, di esperienza, di trasparenza e di dimostrazione di aver sempre adempiuto alle obbligazioni legali e contrattuali. Una parte notevole di lavoratori sono già stati assorbiti da questo nuovo operatore e poiché la Sab prevede di affidare anche alcune attività che aveva affidato precedentemente alla Gesticoop a un operatore e deciderà a quale, che risponda ai requisiti, relativamente alle attività di stand found e di alcune altre attività pertanto si prevede che un'altra quota di lavoratori venga presto ricollocata a lavoro e pertanto credo che bene abbiano fatto C.G.I.L. e C.I.S.L. a provvedere rapidamente dal punto di vista contrattuale e che in tempi brevi saremo in grado di avere un quadro definitivo e completo di come sono stati ricollocati i lavoratori. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore Rabaudengo. Il Consigliere Leporati ne ha due, una commercianti di Funo, Centro commerciale in quella frazione, prego.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente.

Purtroppo si ripete una rivolta che ha già contrassegnato altri territori, martedì scorso intrattenevo la Giunta riguardo a una serie di azioni di protesta messe in piedi dai commercianti di Malalbergo Altedo, oggi siamo a Funo di Argelato e voi sapete che in quella zona, in quella frazione, verrà realizzato un centro commerciale Conad, a due chilometri verrà realizzato un centro commerciale Coop nel comune di Castel Maggiore. Mi chiedo come è stato disegnato e come è stato approntato e proposto il vecchio piano del commercio poiché questi sono adempimenti che vanno a coronare un'azione di pianificazione del piano del commercio precedente perché un'azione di questo genere è un'azione punitiva per il piccolo commercio, non è sicuramente un'azione che tende a qualificare il commercio di vicinato ma anzi è un'azione concentrica, voluta dalle grosse centrali cooperativistiche, segnatamente in primis dalla Coop che ha due operazioni da fare sul territorio, essere la più cara come media dei prezzi, la più cara pur essendo una cooperativa, e quella di colpire i piccoli commercianti perché ovviamente se si dà spazio alla grande distribuzione e

La piccola distribuzione e piccoli commercianti e quindi mi chiedo a chi lo domanda come è stato proposto questo vecchio piano del commercio che purtroppo deve ancora concretarsi con gli esiti nefasti che si stanno sviluppando.

Secondo proprio a partire da questa situazione con il nuovo piano del commercio che cosa pensa di fare la Provincia perché se è quello di ripetere né più né meno l'ondata di ulteriori centri commerciali sempre a marchio COOP ovviamente, perché qui c'è un diritto di primogenitura dove non c'è concorrenza e allora siamo veramente in una situazione che è di una gravità inaudita e io vorrei

BOZZA NON CORRETTA

mettere la Giunta di fronte alle proprie responsabilità cioè non è detto che un elemento di pianificazione politica debba essere ordinato, correlato e fissato da altri soggetti terzi, se non dalla politica, se non da quelle che sono le buone risposte che deve assumere una corretta politica di pianificazione, quindi mi attendo dalla risposta che anche oggi non è pervenuta ulteriori risposte sulla base anche di quello che dicevo prima.

PRESIDENTE:

L'Assessore Maier non è nelle vicinanze, andiamo oltre.

L'altra domanda del Consigliere Leporati è relativa al passante nord, il vice Presidente è intervenuto prima, comunque prego ha la parola.

CONSIGLIERE LEPORATI:

rimango sempre piuttosto incuriosito dalle sibilline prese di posizione del Vice Presidente Giacomo Venturi che è sempre molto al passo con i bisogni del territorio, però il vice Presidente Giacomo Venturi dovrebbe cambiare, dovrebbe cambiare, per il Vice Presidente Giacomo Venturi dovrebbe cambiare il Governo, visto che il suo Governo non dà nessuna risposta in niente, io chiederei al Vice Presidente di fare una dichiarazione dicendo con il prossimo e nuovo Governo che non sarà quello di Centro Sinistra speriamo che ci siano i fondi per..., ma questa è una battutaccia vice Presidente, passante nord non è inserito in finanziaria, l'ho vista in fotografia e lei era nella prima fila degli amministratori che ha esposto le proprie proteste, le proteste per la non realizzazione della Paretana, segnatamente la manifestazione che si è realizzata in quel di Casalecchio sabato 29, inserita nel contesto di quella manifestazione c'è una richiesta molto, molto anche questa piuttosto strana della quale si fa portavoce il senatore Vitali, che si fa portavoce di tante cose di Bologna, però pur avendo il Presidente del

BOZZA NON CORRETTA

Consiglio di Bologna non riuscite a portare a casa nulla, ma portateci Prodi, ma portateci Prodi, gli fate una letterina piuttosto che chiedere di fare..., lo portate sulla Porretana, gli fate fare il giro del passante, fategli fare il giro dell'autostrada, della tangenziale, lo portate in giro, visto che cammina sempre in piazza Santo Stefano, lo mettete in una corrierina e gli fate fare il giro, anche a piedi, in bicicletta anche, siamo disposti a accompagnarlo anche noi.

Quindi vice Presidente Venturi c'è una stridente contraddizione, voi vi state lamentando del vostro Governo, non riuscite a portare a casa nulla.

Mi verrebbe da dire, non che cosa ci state a fare perché voi so che siete delle persone sempre sul territorio e sempre dedite a lavorare, lei è il primo che, assieme a Benuzzi, il primo che arriva e l'ultimo a partire, ecco, quindi voglio dire siete qui a lavorare, c'è qualcosa che stride.

E se ci fosse stato Berlusconi che cosa avreste fatto, che cosa avreste fatto? Avete fatto il can can con Berlusconi, lo fate con Prodi e non portate a casa nulla, quindi ci sono delle contraddizioni che non sono da poco.

Io penso che bisognerebbe cambiare, cioè fare in modo che il Presidente del Consiglio, visto che ragiona ancora da Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'IRI, io sono stato, e poi mi passi Presidente Cevenini Visto che sono stati i secondi che mancavano, io ho assistito al Porta a Porta in un bar quella sera dove c'era Prodi e la sensazione di quelli che erano presenti, visto che io ero tra Firenze e Bologna e c'era uno di fianco a me e ha detto: "ma questo ragiona come se fosse Presidente dell'IRI" ma fare il Presidente dell'IRI visto che non lo è più non è come governare il Italia, forse ancora non si è reso conto che deve governare l'Italia e non fa bene al suo territorio perché non porta a casa nulla e vi dico solamente e chiudo gli statisti Democristiani hanno sempre

BOZZA NON CORRETTA

dato moltissimo al loro territorio Prodi non sta dando nulla.

PRESIDENTE:

Grazie.

Vice Presidente Giacomo Venturi.

ASSESSORE VENTURI:

molto velocemente anche perché la interrogazione presentata dal Consigliere Leporati è dello stesso tenore, dello stesso contenuto della interrogazione presentata poco fa dal Consigliere Finotti, non posso fare altro che ribadire quanto già detto poco fa in risposta alla precedente interrogazione, noi siamo impegnati nel concretizzare i progetti che abbiamo condiviso con tutti i livelli istituzionali.

A monte ci sono degli accordi procedurali, chiediamo ovviamente a coloro che hanno sottoscritto quegli accordi di essere coerenti e conseguenti agli impegni che hanno assunto, la legge finanziaria è stata licenziata dal Consiglio dei Ministri, nelle prossime settimane sarà sottoposta alla attenzione del Parlamento, noi confidiamo che in quella sede vi sia un riscontro coerente e corrispondente con le esigenze della nostra comunità.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Finelli sul deposito sovracomunale di HERA.
Depuratore.

CONSIGLIERE FINELLI:

Una brevissima premessa: ho letto che ERA sta investendo in maniera importante sul territorio della Provincia rispetto agli impianti delle acque sia chiare, che scure e anche nel territorio che, come dire, dove abito, quello di Altedo in particolare.

BOZZA NON CORRETTA

Mi è venuta una preoccupazione, apprezzo questo tipo di investimenti, ma ho letto un documento recentemente dell'ATO 5 che rileva alcune criticità del depuratore di Altedo, il depuratore di Altedo era, lo dico con una punta di orgoglio, fino a qualche anno fa un depuratore modello, era in gestione comunale, da quando ERA lo ha preso ha cominciato a avere dei problemi, la giustificazione era quella che si era attendeva la costruzione, quindi il mancato potenziamento, che era già previsto nei piani comunali, ma poi fu, come dire, abbandonato perché la struttura fu assegnata a ERA, come altre strutture comunali quando ERA poi si quotò in borsa, si prevedeva l'allacciamento e quindi fu un po' trascurato questo depuratore, gli investimenti erano previsti per il grande sviluppo che Altedo sta avendo e che ha avuto, parliamo di qualche migliaio di abitanti.

Ora la preoccupazione duplice da un lato capire che fino ha fatto e a che punto è il depuratore sovracomunale di Minervio che dovrebbe vedere il collegamento di Altedo, non di Malalbergo, come capoluogo, e di Barricella, finanziato in parte anche rispetto a quote, come dire, per consentire anche la depurazione di alcune lavorazioni dello zuccherificio di Minervio e nelle more del suo completamento come è lo stato dei depuratori preesistenti, perché ribadisco finché non c'è la struttura nuova io credo che non sia giusto, anzi è assolutamente sbagliato abbandonare i precedenti depuratori tanto da determinare una criticità da parte di ATO 5 soprattutto in particolare per quello che mi risulta del depuratore di Altedo.

PRESIDENTE:

l'Assessore risponde la prossima volta.

Ha la parola il Consigliere Guidotti, per chiedere alla Presidente la sua partecipazione al comitato Ordine pubblico ha la parola il Consigliere Guidotti.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

alle volte ci poniamo il problema se i quesiti che rivolgiamo alla Giunta, alla Presidente siano di attualità, oggi credo che la notizia più di attualità che compaia sulle cronache Bolognesi e sulle cronache nazionali sia la questione di cui anche il collega Spina si è fatto carico in un intervento di inizio seduta vede contrapporre il Sindaco Cofferati agli organi di ordine pubblico di Bologna, Prefettura e Questura.

La mia domanda era questa: siccome il Sindaco di Bologna sta da tempo conducendo a mio avviso più sulla carta che nella realtà, ma sta comunque conducendo una battaglia di legittimità e di tutela dell'ordine all'interno del territorio comunale e che ha visto recentemente questa battaglia contrastare evidentemente con i suoi desideri e i suoi ragionamenti e le sue decisioni concordate sabato scorso con (inc.) e lo ha visto in relazione a quanto è successo sabato assumere una posizione netta ancora una volta direi precisa nei confronti questa volta del Prefetto e del Questore che non hanno in alcun modo contrastato questa manifestazione a tal punto da ritirarsi, da non volere più partecipare al comitato provinciale per l'ordine pubblico e la sicurezza, ecco io chiedo alla Presidente se in ordine a questa scelta e a queste interpretazioni di quanto è accaduto ritiene anche lei di non partecipare più alle riunioni del comitato provinciale per l'ordine pubblico e la sicurezza o invece di privilegiare una sorta di concessione alla propria maggioranza, più che alle scelte che il Sindaco ha preso per primo.

Capisco che probabilmente non le avrei chiesto di fare questo passo se non ci fosse stata una decisione del Sindaco di Bologna, la decisione è stata assunta questo punto bisogna porsi lungo la linea di discriminare che il Sindaco Cofferati ha posto tra l'ordine e la legalità da una parte e ciò che non è ordine e non è legalità

BOZZA NON CORRETTA

dall'altra, da che parte la Provincia e lei Presidente intende porsi ripeto su una riga tracciata non da noi, non dalle minoranze, nemmeno dalla città che da tempo vorrebbe una risposta concreta su questi termini, ma dal sindaco di Bologna che governa una maggioranza della sua stessa parte politica, grazie

PRESIDENTE:

grazie.

Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie.

Faccio una piccolissima premessa: oltre a provare a essere chiara nella risposta, io dalla lunga domanda del Consigliere in cui non c'è soltanto la domanda, ma c'è anche una valutazione, un commento etc., io ci tengo a estrapolare e a rifarmi la domanda, per dire che io rispondo alla domanda che io adesso riesplicito, cioè il Consigliere mi chiede se confermo o non confermo, se aderisco o non aderisco al tavolo per l'ordine pubblico, questa è la domanda, che cosa faccio io rispetto a quel tavolo, a questa domanda così esposta..., desidero dare la risposta in coerenza a una chiarezza di domanda, la domanda a cui rispondo è questa: che cosa fa la Presidente della Provincia rispetto alla adesione, alla presenza al tavolo dell'ordine pubblico.

Avevo già accennato un passaggio anche ieri, io confermo la presenza e la partecipazione della Provincia a quel tavolo se e quando quel tavolo verrà convocato esattamente come abbiamo fatto nel passato.

Quel tavolo nella misura in cui esprime e concretizza collaborazione tra le istituzioni, nella misura in cui ogni soggetto a quel tavolo assolve pienamente alle responsabilità attinenti al suo compito e alla sua funzione, io credo che possa essere considerato un luogo

BOZZA NON CORRETTA

irrinunciabile significativo per realizzare insieme quelle azioni che si ritengono opportune per raggiungere obiettivi comuni.

PRESIDENTE:

grazie.

Consigliere Sabbioni ne ha due, una sulla fiera sette prospettive borsistiche..., ma facciamolo un po' ci, ne fa una Sabbioni, cambiamo un po', non è una critica per nessuno, ricordo che nella conferenza dei Capigruppo avevamo deciso oggi di privilegiare nei nostri lavori le interpellanze.

Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Fiera, non è un tema nuovo per la Presidente Draghetti quello della fiera, immagino che possa essere considerato un tormentone, però i tempi passano e quando qualche tempo fa si disse siamo legati a un patto parasociale che poi scadrà alla fine di ottobre tanto ottobre è cominciato, la fine di ottobre sta arrivando, giustamente i giornali parlano di possibili futuri assetti della fiera dal punto di vista dei soci pubblici e dei soci privati, pare che la Regione spinga per avere un 5 per cento di azioni da comprare dal Comune e dalla Provincia, è tornato finalmente alla ribalta dopo anni e anni di sollecitazioni anche da parte del sottoscritto il problema di decidere se la Fiera deve o non deve essere quotata in borsa e quindi in sostanza io avverto che il tormentone della fiera sta facendo qualche passo e soprattutto impone anche alla Provincia come socio di maggioranza relativa di assumere delle decisioni e il Consiglio deve ovviamente essere partecipe di queste decisioni.

Quindi io credo che sarebbe opportuno cominciare a capire quale il pensiero della Presidente che ha in sostanza il problema delle partecipazioni, nel senso che se

BOZZA NON CORRETTA

lo è conservato e è giusto dal punto di vista delle strategie e probabilmente potrebbe anche risolvere il suo grido di dolore relativamente alla necessità di avere utili da parte delle società partecipate se un domani la Fiera fosse quotata in borsa, nel senso che a quel punto essendo azionista la Provincia avrebbe i suoi dividendi che nessuno gli può accantonare per investimenti.

La fiera è un gioiello, si è detto che vale tantissimo, 163 milioni e 300 mila euro e quindi ci sarebbe abbondante materia per avere delle risposte da parte della Presidente su questo tema che è assai rilevante perché la nostra partecipazioni e quella più significativa.

PRESIDENTE:

Grazie.

La Presidente risponde.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

riguardo al tormentone vorrei assicurare il consigliere e il vice Presidente che sappiamo soffrire con dignità e quindi tutte le volte che vorrà porre questa domanda noi siamo pronti.

Riguardo agli argomenti che ha esplicitato nella sua domanda non c'è dubbio che in ordine al tema dell'allargamento della compagine azionaria con l'inserimento della Regione abbiamo già avuto modo di dire che siamo favorevoli e in questo senso stiamo lavorando.

Ieri l'altro c'è stato un CDA come è ben noto al vice Presidente vede partecipare i nominati al CDA e non è l'assemblea dei soci, per quanto riguarda ipotesi di integrazioni, fusioni, sviluppo, qualora si arrivassero a compimento, a termine delle proposte è evidente che ogni passaggio, su ogni passaggio si coinvolgerà puntualmente il Consiglio per quanto di competenza.

Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

grazie.

Torniamo su Guidotti che con una domanda sulle osservazioni del Comune di Medicina sul Progetto Emilia

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

io faccio una bozza di domanda di attualità in maniera tale che poi la domanda ognuno se la rivolga per quello che ritiene di dovere rispondere e è di attualità come quell'altra, quindi ringrazio il Presidente Cevenini di avere ricordato che le domande sono domande di attualità, essendo che quella di Cofferati di prima era su tutti i giornali di oggi e la lettera del Sindaco di Medicina mi è stata consegnata questa mattina.

Il Sindaco di Medicina dopo la prima lettera in cui annunciava questo documento ha inviato l'osservazione e la relazione istruttoria sulla proposta Romilia nel settore pianificazione territoriale della provincia, è un lungo documento che leggerò con maggiore attenzione, chiederei innanzitutto un commento a caldo da parte della Giunta a queste controdeduzioni che il Comune di Medicina ha rivolto e chiederei in maniera più calma sia all'Assessore, che al Presidente della Commissione di potere organizzare una Commissione sul tema per verificare queste controdeduzioni che mi sembrano particolarmente importanti e significative.

Cito solo tre passaggi delle osservazioni di carattere generale perché mi sembrano importanti nella prima riga viene detto che la lettura della relazione, la prima sensazione che si ricava dalla lettura della relazione è l'eccesso di negatività, si continua con una dichiarazione molto pesante in cui dice alcune valutazioni danno la sensazione di una forzatura della verità che in termini diplomatici voleva dire che c'erano delle menzogne spudorate in quello che veniva detto e conclude dicendo: "il linguaggio giudiziario, la relazione piuttosto che scritta da un magistrato giudicante preoccupato

BOZZA NON CORRETTA

dell'equilibrio degli argomenti sembra quella di un Pubblico Ministero preoccupato di elencare tutti i possibili anche se forzati argomenti di accusa al fine di ottenere la condanna del presunto reo.

Di fatto, e questa è la domanda che le faccio, un commento su queste prime cose, perché il resto è una analisi un po' più dettagliata e spero che riusciremo a farla con calma in una riunione di Commissione o di aula se vogliamo farla, mi sembra non influente tutto quello che si dice, si dice che è stato un approccio negativo a priori, che si è mentito spudoratamente in quello che si è detto e che comunque non c'è stata imparzialità, tant'è che il linguaggio era più, qui si dice, quello di un magistrato requirente che cerca di fare condannare il reo, piuttosto che di un magistrato giudicante che cerca nella imparzialità nella propria funzione di trovare un equilibrio tra le richieste dell'accusa e le richieste della difesa.

Ecco, questa era la domanda, un commento a caldo e la speranza di riuscire a venire in Commissione per un ragionamento più meditato e più oculato grazie.

PRESIDENTE:

La Giunta intende rispondere?

Prego Vice Presidente Giacomo Venturi.

ASSESSORE VENTURI:

Molto velocemente per dire che cosa che la lettera inviateci dal Comune di Medicina è nello spirito comunicazione, valutazione che la Giunta Provinciale alla fine di luglio aveva fatto in ordine alla Proposta presentata dalla società Activa, c'è una interlocuzione istituzionale aperta, vogliamo assolutamente verificare nel merito le questioni che sono state evidenziate perché un conto è ragionare del progetto, della proposta di cui si parla, un conto è viceversa ragionare dello sviluppo della

BOZZA NON CORRETTA

vocazione delle opportunità che possono essere, devono essere sostenute, condivise, realizzate per la comunità di Medicina.

Mi riservo, ma il Presidente della Commissione lo sa molto bene, anche di chiedere, di condividere, così come già sollecitava il Consigliere Guidotti la richiesta di una convocazione della Commissione per valutare, per verificare il documento di controdeduzione che elaboreremo nel merito in ordine a ogni singola questione evidenziata dal Comune di Medicina.

PRESIDENTE:

Consigliere Lenzi sulla Sentenza del TAR relativa all'asse stradale Pedagna, primo stralcio Imola.

CONSIGLIERE LENZI:

Grazie. C'è questa Sentenza del TAR che recentissimamente ha annullato gli atti impugnati tra i ricorrenti fra i quali è compresa anche la cosiddetta autorizzazione del VIA.

Il Comune di Imola dice il TAR si riservava di recepire le indicazioni emesse dalla Provincia nella valutazione di impatto ambientale nel progetto esecutivo, non rispettando quindi i tre livelli di progettazione da preliminare, definitiva e esecutiva, il VIA chiedeva tra l'altro un adeguamento del carico organico della struttura, un ridimensionamento delle carreggiate e tante tante altre cose sulle quali ricordo presentai a suo tempo 18 interpellanze.

In molte di queste la sostanza della risposta rimandava ai documenti che nel progetto esecutivo avrebbero recepito quelle indicazioni, oggi il TAR ci dice che questa è una procedura illegittima, deve esserci un progetto definitivo e l'approvazione deve avvenire con delibera di Giunta e quindi annulla secondo la richiesta dei ricorrenti ogni atto anteriore e successivo che ha dato luogo a quest'opera

BOZZA NON CORRETTA

all'inizio dei lavori di quest'opera che ricordo è già da un anno e più che è in corso di realizzazione.

Ecco, condanna a pagare le spese naturalmente il Comune di Imola 2 mila euro, la cooperativa Cesi 2 mila euro e anche l'ente Provincia 2 mila euro.

Qui domando quale linea intende seguire la Provincia, se sul filo dell'annunciato ricorso al Consiglio di Stato, annunciato dal Comune di Imola, intenda fare partecipare in qualche modo, se ha titolo, ruolo, e intenzione di partecipare a questo ricorso e se intenda anche adottare procedure tali affinché gli atti prodotti su questioni così complesse come questa, perché ricordo che il VIA era uno strumento piuttosto corposo, ma immagino che lo sarebbe ancora di più se esistessero altre infrastrutture un po' più importanti, ecco se intenda adottare qualche procedura tale da scongiurare in futuro che possano arrivare degli intoppi sul fronte della regolarità delle procedure e della legittimità degli atti, almeno secondo quanto oggi in primo grado ci dice il TAR salvo verifica nell'eventuale secondo grado al Consiglio di Stato.

PRESIDENTE:

Facciamo l'ultima del Consigliere Sabbioni che chiede se ci sono novità per la nuova sede della Provincia.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Chiedo se ci sono novità, lo chiedo da tempo, però siccome ho letto l'ordine del giorno della Giunta odierna che all'ultimo punto, se non sbaglio, recita: analisi per la definizione della nuova sede, allora non sapendo che cosa voglia dire questa nuova sede, perché può essere la nuova sede di qualsiasi cosa, immagino che sia la nuova sede della Provincia, ma non lo so, se fosse così e se la Giunta avesse avuto tempo oggi, nuova sede non so che cosa sia, ma a prescindere da che cosa sia questa nuova sede, mi piacerebbe sapere anche in base al question time che ha

BOZZA NON CORRETTA

posto il Consigliere Finotti se c'è la volontà di arrivare alla definizione di un percorso operativo rapido che porti a unificare tutte queste affittanze che abbiamo in giro e che creano una serie infinite di problemi non solo di carattere economico.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Assessore Tedde.

ASSESSORE TEDDE:

Oggi in Giunta abbiamo discusso della nuova sede, appena saremo pronti con tutto giustamente il Vice Presidente ha una interrogazione giacente dal 2005 non l'ho mai dimenticata, il parmigiano non è ancora arrivato alla giusta maturazione, prima del Pecorino, date le origini torneremo in Consiglio.

PRESIDENTE:

Grazie. Visti i tempi, prima di passare alle interpellanze, cioè gli ordini del giorno e poi le interpellanze, facciamo le delibere.

Schema di convenzione tra Regione e enti locali dell'Emilia per la costituzione della Community..., in inglese, già presentata dall'Assessore Alverni ampiamente in Commissione, ampiamente discussa, l'Assessore non fa presentazioni. Qualcuno chiede la parola? Dichiarazioni di voto? Votiamo subito l'oggetto 81.

Possiamo aprire la votazione sull'oggetto 81, votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 29, favorevoli 29, nessun astenuto, nessun contrario, il Consiglio approva.

BOZZA NON CORRETTA

Votiamo l'immediata esecutività.

Votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Presenti 28, favorevoli 28, nessun astenuto, nessun contrario.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'oggetto 82: regolamento per il funzionamento del Consiglio su articolazioni, modifica dell'articolo 63 ter, seconda votazione.

Quindi apriamo la votazione, votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 28, favorevoli 22, nessun astenuto, 6 contrari, il Consiglio approva.

Verifichiamo se i due ordini del giorno sulla Birmania se riusciamo a arrivare alla composizione di uno unico.

Non ho segnali, io non voterei l'urgenza di questi due insomma, lo teniamo qui sospeso.

Votiamo l'urgenza sulla festa dei nonni.

L'urgenza credo sia stata motivata anche dall'intervento della Consigliera Rubini che comunque ha la parola.

CONSIGLIERA RUBINI:

L'urgenza ovviamente è diventata tale dopo la non risposta avuta in sede di question time e come vedete dall'ordine del giorno l'urgenza è perché oggi è la giornata in cui si ricordano i nonni in Italia e se guardate l'ordine del giorno credo che oggi sia urgente comunque decidere se la Provincia vuole in qualche modo,

BOZZA NON CORRETTA

ritiene in qualche modo di valutare, seppure senza ricorrenze oggi di tenere in considerazione questa figura nelle proprie politiche o meno.

Quindi l'urgenza è dettata dal silenzio che io trovo sempre quando cerco di sollecitare la Giunta in questo senso.

PRESIDENTE:

Qualcuno vuole dichiarare contro? No.

Allora votiamo l'urgenza sull'ordine del giorno sulla festa dei nonni.

Apriamo la votazione.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato, dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 24, favorevoli 7, nessun astenuto, 17 contrari, il consiglio non approva.

Ricordo che abbiamo votato l'urgenza su un ordine del giorno che chiede ovviamente per il prossimo anno, perché oggi è la festa dei nonni di organizzare iniziative.

Andiamo avanti con gli ordini del giorno quelli iscritti, fermo il 7, fermo l'8, l'oggetto 69 è quello relativo alla situazione di minorità delle donne migranti residenti in Provincia, è ancora in Commissione.

La proposta di Moschea. Oggetto 69 in merito alla situazione di minorità delle donne migranti residenti nella Provincia. Chi chiede la parola? Consigliere Rubini.

CONSIGLIERE RUBINI:

Questo ordine del giorno nasce da una discussione che è stata effettuata la volta scorsa in quest'aula nell'analisi di un ordine del giorno presentato da quattro Consiglieri di Forza Italia e precisamente Luca Finotti, Sabbioni, e

BOZZA NON CORRETTA

Leporati e Covoni i quali avevano comunque sollecitato quest'aula a intervenire sul problema delle donne immigrate musulmane e sulla necessità di intervenire da parte di questa Provincia non solo con una indagine conoscitiva per prendere in considerazione e rilevare le problematiche che molte volte, troppe volte le donne musulmane trovano nel nostro territorio e nella integrazione dello stesso e non solo questo dicevo, ma si chiedevano anche interventi fattivi della Provincia proprio a sostegno di quelle che secondo noi erano priorità.

La sottoscritta è intervenuta nella discussione assieme agli amici di Forza Italia che presentarono questo ordine del giorno, ordine del giorno rispetto al quale non voglio qui fare tutto l'escursus, ma del quale ricordo non è stata accettata la parte che a noi sembrava fondamentale, cioè quella che chiamava la Provincia a togliere come priorità proprio il problema emergente sul territorio che si vuole integrare della donna musulmana allorquando questa si trova a subire violenze anche psicologiche per una cultura che è molto distante dalla cultura occidentale.

Dico questo per capire lo spirito che ci ha portato oggi, a noi che siamo intervenuti, la sottoscritta come Alleanza Nazionale e gli amici di Forza Italia che già avevano presentato questo ordine del giorno, i motivi che ci hanno portato oggi a presentare questo ordine del giorno che va in direzione analoghe che vuole sollecitare e vuole ottenere una attenzione generale a 360 gradi di questa Provincia rispetto a tutte le donne migranti, a prescindere dalla etnia alle quali appartengono, laddove ci siano delle necessità di intervenire a sostegno delle stesse, come? Con una indagine conoscitiva in primis che vada a analizzare questi fenomeni per fare emergere i punti che necessitano di una nostra attenzione.

La abbiamo presentata in questo modo e se vedete ricalca sostanzialmente le premesse dell'ordine del giorno che la maggioranza di Centro Sinistra e Sinistra radicale

BOZZA NON CORRETTA

di quest'aula ci ha respinto, perché nella discussione era emersa c'era parsa, era emersa proprio chiaramente la volontà da parte anche della Maggioranza di arrivare a convergere su questa impostazione, cioè: importanza di andare a esaminare le problematiche a 360 gradi rispetto a tutto l'universo femminile delle donne migranti.

Su questo noi non eravamo stati all'epoca disposti a emendare quell'ordine del giorno perché in quella sede quell'ordine del giorno per noi aveva un significato ben chiaro e cioè evidenziare la priorità che era quella di intervento fattivo e quindi immediato con interventi concreti sul territorio della Provincia a sostegno dei problemi e delle condizioni delle donne musulmane.

Quello era lo scopo di quell'ordine del giorno.

Altra cosa rispetto alla quale noi eravamo pronti a intervenire dialogare trasversalmente e è quello che vogliamo fare con questo ordine del giorno oggi, era quello di andare anche a chiedere alla Provincia di impegnarsi proprio in una analisi a tutto tondo rispetto a queste problematiche, alle problematiche del mondo femminile migrante sul nostro territorio e è questo che noi oggi facciamo, noi che l'altra volta abbiamo presentato e siamo intervenuti su questo ordine del giorno.

Sperando su questo di potere trovare ampia condivisione in quest'aula.

Solo per inciso tengo anche a precisare che questo ordine del giorno qualora trovasse l'approvazione sarebbe anche di buon auspicio per i lavori che poi andremo a fare anche in sesta commissione, guardi Presidente Finelli, ove tra l'altro domani in congiunta con la Quinta seguendo quel percorso che tutti noi ci siamo dati come Consiglio Provinciale rispetto al tema violenze sulle donne avremo una audizione con una associazione di donne migranti credo che l'andare a licenziare, a approvare un ordine del giorno che vada in questa direzione e cioè che chieda alla Provincia di studiare quanto meno i fenomeni femminili

BOZZA NON CORRETTA

migranti sul nostro territorio dà ancora più supporto, darebbe, darà, io auspico che dia ancora più supporto al lavoro che come quinta e sesta Commissione stiamo facendo tutti assieme.

PRESIDENTE:

Grazie Consiglieria Rubini.

Chi chiede la parola sull'ordine del giorno.

Prego Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Volevo porre alla attenzione della Presidente Draghetti un articolo che è apparso sulla pagina di Avvenire domenica 23 settembre che riporta la testimonianza di una donna musulmana marocchina al riguardo della condizione delle donne, alla condizione delle donne Marocchine, arabe, e musulmane, Marocchine, arabe e musulmane, è urgente una campagna per riscattare le donne arabe dalla condizione di minorità a cui vengono costrette, quindi quello che noi abbiamo inserito nella premessa del ordine del giorno non è una nostra idea che viene, diciamo così, realizzata per una nostra personale osservazione sulla situazione di condizione nelle quali si trovano le donne migranti, ma è anche la condizione, è la testimonianza di una donna araba musulmana che per lo meno da un'altra angolatura arriva alle stesse conclusioni.

Volevo leggere e intrattenere la Presidente e anche l'Assessore Prantoni insieme all'Assessore Burgin sono gli unici della Giunta che sono presenti, e anche ai Colleghi Consiglieri, l'Assessore Lembi, per cui la signora Suad Sbai chiede che vi sia più istruzione per le donne immigrate.

Però sono comunque motivazioni e proposte, e giudizi di merito che sono molto interessanti perché vengono da una situazione reale, quindi non è che io mi immagino una cosa, qui invece riesco a leggere dalla testimonianza di questa

BOZZA NON CORRETTA

signora Suad Sbai, della signora Suad Sbai, una testimonianza che né più e né meno è interessante perché ci riporta alla gravidanza e al significato intrinseco di questo Ordine del Giorno.

Il caso della donna Marocchina di Genova tenuta segregata per anni dal marito ripropone un dramma molto frequente fra i tanti che devono affrontare le donne dell'immigrazione.

Assistiamo a molti progetti, e noi chiediamo appunto l'indagine demoscopia.

Promesse, passerelle televisive anche di esponenti di Governo in quantità, ma in concreto per le donne, Presidente, per le donne arabe e musulmane, Marocchine, di concreto uno zero spaccato, così dice la signora.

E fa l'esempio del Marocco: in Marocco le donne analfabete fino a poco tempo fa erano l'80 per cento, la stessa percentuale che si riscontra oggi tra coloro che sono emigrati in Italia, là una massiccia campagna di istruzione ha sortito l'effetto di farle scendere al 35 per cento nell'arco di nemmeno due anni, mentre in Italia la percentuale tende addirittura a crescere.

È triste constatare che il sogno di potere sperimentare in emigrazioni le libertà e i diritti, c'è qualcosa che non va Presidente? No, vedo che...

PRESIDENTE:

No, no, chiedeva spiegazione sul fatto che lei leggeva tutto l'articolo ma..., no, ho spiegato che non era una domanda, cioè siamo nell'ambito di un Ordine del Giorno, quindi lei può leggere anche tutto il giornale fino alla scadenza dei quindici minuti.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Va beh, l'ho fatto apposta, sto leggendo l'AVVENIRE per venirle incontro visto che lei è una cattolica, credo che abbia delle, non so, spero, no, lei è anche una cattolica e

BOZZA NON CORRETTA

una cristiana, non faccia come la mia ViceSindaco del Comune di Castelmaggiore che si nasconde come lei, lei è una cattolica, a meno che lei non dica qui che non è una cattolica.

Io mi rivolgo alla Presidente e alla cattolica Draghetti, d'accordo? Bene, io mi rivolgo alla Presidente e alla cattolica Draghetti, e lei non può dirmi di non citarla come cattolica.

La mancanza di istruzione non vuole dire solo segregazione, una donna che non può prendere coscienza dei propri diritti, prego i Margheritini di ascoltarmi, ecco, i Margheritini devono essere attenti.

PRESIDENTE:

Cerchi di usare toni adeguati alla Sala del Consiglio, a questo punto...

CONSIGLIERE LEPORATI:

Presidente, scusi, eh? Io le faccio questa constatazione...

PRESIDENTE:

No, mi scusi lei, io la interrompo e dopo le do tutto il tempo per parlare, però lei qui dentro Margheritini non può chiamare nessuno perché non è una formula che esiste all'interno di questo Consiglio.

La Presidente della Provincia le ha chiesto secondo me una cortesia di rivolgersi a lei come Presidente della Provincia in quanto all'interno di questa Aula la Presidente Draghetti è Presidente della Provincia, lei è il Consigliere Provinciale Leporati, sono inviti fatti, cioè lei può citarla anche in modo diverso, però visto che prendeva una piega un po' particolare i Margheritini non esistono qui all'interno come Gruppo Consiliare, e allora le ricordavo, lei chiede di fare silenzio ai Consiglieri e

BOZZA NON CORRETTA

questo ha ragione, no, no, allora lei dice Margheritini e Stanzitti, non credo.

Consiglieri invito al silenzio per favore, grazie.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Una donna che non può prendere coscienza dei propri diritti, che a volte non riesce a comunicare neppure con i vicini di casa, a metterci in contatto con le Associazioni di immigrate che la possono difendere da violenze, soprusi e discriminazioni, che è costretta a restare isolata e lontana dalle altre donne della Comunità in grado di aiutarla, è una persona indifesa e vulnerabile.

Non avere istruzione significa non possedere un minimo di conoscenza di sé e del mondo che la circonda, dei diritti che le devono essere riconosciuti, delle ingiustizie alle quali non deve sottostare in un Paese civile, significa non avere gli strumenti per potersi ribellare alla poligamia e a ogni altra forma di violenza a cui viene sottoposta da mariti e familiari disposti anche a sottrarle i figli se appena prova a reagire.

L'ignoranza delle donne è l'ambiente privilegiato del fondamentalismo e dell'integralismo musulmano - religioso, perché assicura maggiori possibilità di influenza e di controllo.

L'episodio che ho preso a esempio di Genova ci dice anche questo, mostra i contorni e i contenuti di una sfida alla quale siamo tutti chiamati, ma a cui finora non abbiamo saputo o voluto dare risposte efficaci.

Questa è la testimonianza della signora Suad Sbai che fa riferimento a una situazione particolare che si è venuta a realizzare nella Città di Genova, ma noi possiamo sicuramente riportare questo giudizio di merito alla situazione e alla condizione delle donne emigranti residenti nel territorio provinciale, appunto perché vogliamo e abbiamo desiderio di concorrere a una vita di relazione che sia misura veramente di donna, e della sua

BOZZA NON CORRETTA

libertà, e della sua potestà di donna, persona che si deve realizzare nella conoscenza nei diritti e del loro esercizio, e del rispetto che le è dovuto.

Crediamo che avviare una ricerca che utilizza il Centro Demoscopico della Provincia sia un atto oltremodo positivo che vada incontro anche ai desideri e agli obiettivi magari nascosti e occulti delle donne emigranti che vivono purtroppo in una condizione di minorità come abbiamo prima accennato..

PRESIDENTE:

Grazie.

Ha la parola il Consigliere Zanotti.

CONSIGLIERE ZANOTTI:

Io devo dire che propongo alle sottoscrittori di questo Ordine del Giorno, Rubini, Leporati, Finotti, Goni e Sabbioni dei Emendamenti, perché io l'impostazione modificata rispetto all'Ordine del Giorno precedente che non parla di una condizione legata a una confessione religiosa, ma parla di una condizione legata a donne emigranti straniere che vengono a collocarsi nel nostro territorio, beh, la considero un momento di attenzione e di rilevazione rispetto a una situazione che può presentare in anche una nostra attenzione partendo da un presupposto: adesso io ascoltavo molto attentamente la lettura che ha fatto dell'AVVENIRE il Consigliere Leporati.

Devo dire che quella lettura non è una novità, né nessuno di noi osa o si permette, perlomeno io penso, che la condizione delle donne emigranti sia una condizione di straordinaria emancipazione e autonomia perché conosco la loro difficoltà.

Ma detto questo conosco anche la grande difficoltà di tante donne anche nei Paesi Occidentali e anche nel nostro Paese, ma non mi voglio assolutamente fermare a considerare il fatto che, come devo dire, mezzo male mezzo gaudio, no,

BOZZA NON CORRETTA

sicuramente riconosco che c'è una peculiarità determinata da una condizione che è la condizione che vivono tante donne quando ancora si evidenzia e a preponderanza una cultura, veniva ricordato la volta precedente, una cultura patriarcale che ha come fine, come obiettivo quello di limitare qualsiasi libertà, qualsiasi autonomia, in una situazione però che devo dire presenta dei segnali anche positivi.

Io vorrei ricordare ai Consiglieri che quando abbiamo discusso ad esempio del tema di infubulazione, abbiamo riportato all'interno di questo Consiglio anche ciò che stava accadendo in alcuni Paesi, con una reazione profonda di donne, e voi ricordate anche il filmato che ci ha presentato la Dottoressa Caccialupi appunto sul tema dell'infibulazione, cioè comincia a costruirsi una situazione di reazione rispetto a una non libertà e non autodeterminazione, ma a una enorme, gravissima sopraffazione.

Allora detto questo se c'è decisamente una condizione di difficoltà, rispetto a una cultura la difficoltà aumenta quando entrano nei nostri, quando queste donne arrivano in Italia o nei Paesi Occidentali e si trovano sole ad affrontare sole il grosso problema dell'integrazione, sono le cosiddette donne invisibili che nessuno, o in parte, o pochi, come devo dire in qualche modo anche negli incontri in Commissione che abbiamo fatto su questo tema, solo chi si dedica a una operazione molto seria di integrazione, di conoscenza, di confronto, di relazione, ci descrive la difficoltà di vita che hanno queste donne all'interno del nostro Paese, e ci ha descritto anche il fatto che quando arrivano in Italia hanno bisogno, donne che vestivano all'occidentale in Marocco arrivano in Italia, rimettono gli abiti tradizionali compreso il velo perché per loro è fonte necessaria e fondamentale di recupero di un'identità.

Ci sono state situazioni anche a Bologna che hanno raggiunto dei livelli drammatici, penso al caso di Amina.

BOZZA NON CORRETTA

Allora questo per dire che cosa? Che io non sono contraria a una ricerca, e propongo, però non mi piace la parola minorità perché è riferita a dei soggetti, e questi soggetti hanno la stessa, è una minorità, mi porta a legarla a un fatto singolo soggettivo mentre è più legata a una condizione sociale.

Allora propongo, il Consiglio Provinciale di Bologna constatato che la condizione delle donne emigranti residenti nel territorio provinciale presenta in molti casi effettive situazioni di - e qui comincio con gli Emendamenti - difficoltà di integrazione, di autonomia, molte donne italiane non hanno raggiunto l'emancipazione quindi di conseguenza o il problema di mantenere un caposaldo importante che riguarda tutte le donne che la loro autonomia, o chiamiamola autodeterminazione, di relazione, di conoscenza dei diritti e del loro esercizio, impegna la Giunta e qui altro emendamento a verificare la possibilità di attivare una ricerca conoscitiva sulla condizione delle donne immigrate. Perché parlo di ricerca conoscitiva e non parlo del MeDeC? Perché io ho colto bene lo spirito dei proponenti quest'ordine del giorno e ribadisco che guardando l'osservatorio degli immigrati, guardando i dati della Caritas, noi dei dati ne abbiamo a iosa, il MeDeC usa spesso uno strumento che secondo me non è capace di rilevare effettivamente le origini della difficoltà e di conseguenza io da questo punto di vista quando lascio aperto il campo e non definisco lo strumento perché in questo caso mi sembra freddo e improprio e non raggiunge l'obiettivo. In secondo caso lascerei aperta la possibilità di verificare effettivamente che cosa si può mettere in campo rispetto a un campione, rispetto a un'appartenenza geografica, rispetto a un numero, per individuare nel profondo effettivamente quali sono gli ostacoli, più nel profondo e non solo dati numerici che appunto perché li abbiamo già ho l'impressione ci descrivono una realtà che può essere già letta ma forse non

BOZZA NON CORRETTA

va a scalfire esattamente quelle difficoltà che poi posso dire che ci potrebbero portare a rimpinguare le nostre azioni nei confronti della popolazione, delle donne migranti che abitano nel nostro territorio provinciale. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Consigliere Finelli.

CONSIGLIERE FINELLI:

Grazie Presidente.

Volevo rispondere al Consigliere Leporati, domani abbiamo una grande opportunità di verificare, domani mattina alle undici e vi invito a seguire con attenzione questa seduta della Commissione, come effettivamente alcuni problemi come quelli citati ci sono, ce ne sono altri ancora forse più gravi, e c'è anche il sistema per attenuare queste situazioni. Io non vedo come un'indagine conoscitiva possa risolvere di per sé i problemi, è importante sapere quello che succede, trovo che ci siano molti elementi che noi spesso non vogliamo verificare, c'è il sito dell'osservatorio dell'immigrazione tenuto dalla Provincia di Bologna che ha una serie di informazioni importanti, il sito della Caritas, abbiamo associazioni che sono vicine e sono fatte dalle stesse donne che si sono in parte emancipate. Ci sono storie di donne come quelle che lei citava e che hanno avuto la soddisfazione, analfabete della loro lingua madre e con grande difficoltà anche a uscire di casa, di relazionare un percorso di emancipazione in un'aula universitaria, la cattedra di pedagogia interculturale del professor Genovese. Uno dirà "ma è un caso!", no, sono tanti casi che grazie all'impegno di associazioni, non sto dicendo la Provincia, il comune, ma associazioni di donne in particolare che hanno preso come elemento critico proprio la condizione della donna migrante soprattutto proveniente da alcuni Paesi in cui

BOZZA NON CORRETTA

l'analfabetismo è ancora molto diffuso e non è con un bando o sollecitando un'indagine che escono da questo isolamento, ci sono delle tecniche e domani riusciremo a percepire, se avremo orecchie per ascoltare, anche che tecniche si usano, che sotterfugi, che escamotage, perché non è semplicissimo. Io trovo che il ragionamento che faceva il Consigliere Rubini di inserire queste eventuali indagini nell'ambito del lavoro che facciamo come Commissione mi dà la certezza che queste eventuali indagini possano poi portare a un reale contributo che noi diamo di emancipazione a queste donne. Un dirigente della Provincia mi ha mandato un biglietto chiedendomi "ma ci sono spese per la Provincia?" evidentemente non conosce il sistema della Commissioni. Noi assumiamo delle posizioni politiche, ascoltiamo e magari mi veniva da rispondere "sì, ci sono delle esigenze" e invece gli ho mandato una risposta che non ci sono per il momento spese per la Provincia. Hanno bisogno anche di sostegno, di percepire come le istituzioni sono vicine a queste associazioni anche dal punto di vista politico e morale perché c'è bisogno di un sostegno. Credo quindi che al di là di questo ordine del giorno dobbiamo prestare più attenzione quando andiamo a visitare queste associazioni e quando facciamo le audizioni perché spesso, presi dai nostri atteggiamenti autoreferenziali, non riusciamo ad ascoltare, siamo convinti di sapere che cosa è meglio per gli altri e non ascoltiamo quelle che dai diretti interessati sono le esigenze reali e i bisogni che esprimono.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Finelli.

Ha la parola l'Assessore Lembi.

ASSESSORE LEMBI:

Grazie Presidente.

BOZZA NON CORRETTA

Io devo dire che è con molta soddisfazione che vedo in questo Consiglio Provinciale ormai da molto tempo, non è la prima volta, un'attenzione molto forte nei confronti di quella che viene chiamata "la condizione femminile" e in particolare della condizione femminile migrante. È un dato di grandissimo interesse secondo me anche di questa portata, con questo approfondimento anche per alcuni aspetti nuovi rispetto alla storia delle istituzioni locali. Devo dire che sono convinta di questo approccio per una ragione molto semplice perché da tempo sostengo che la condizione dei diritti delle donne sia una sorta di cartina, di tornasole per la condizione dello stato di salute di un intero Paese. Si parla molto di diritti umani, diritti civili, in tutto il mondo e io penso che questo sia un punto di vista da tenere sempre in considerazione nelle nostre analisi. Vorrei anche dire però che alcuni dei dati che vengono richiamati con molta forza all'interno del Consiglio sono già posseduti dall'ente, al di là dei dati della Caritas e di altri dati che sono stati richiamati e su cui è bene avviare un approfondimento, esiste già all'interno dell'ente un osservatorio sugli immigranti che raccoglie in modo sistematico e anche per genere dati da diversi anni. È questo un lavoro che sta svolgendo soprattutto anzi esclusivamente l'Assessorato di Barigazzi e io ho avuto modo di utilizzare questi dati per alcuni convegni promossi sul territorio provinciale all'interno di alcuni comuni, dà alcune indicazioni molto significative. Do due esempi, il primo: ormai da molto tempo, qualche anno, le donne migranti sono in un numero maggiore a Bologna rispetto ai maschi quindi non si può più parlare solo ed esclusivamente di una migrazione maschile ma è diventata davvero importante la migrazione delle donne. Secondo dato: le provenienze degli uomini e delle donne non sono le stesse, vedremo se avremo la voglia di analizzare i dati dell'osservatorio provinciale che moltissime donne residenti a Bologna hanno una provenienza dall'est Europa

BOZZA NON CORRETTA

quindi c'è una provenienza diversa. L'ultimo dato: dal punto di vista della migrazione, della convivenza sociale, dei rapporti che si instaurano all'interno di un paese, in questo caso della nostra comunità, l'immigrazione femminile dà alcuni dati molto diversi dall'immigrazione in toto. Prima si parlava di ricongiungimenti ma noi non siamo adesso nelle condizioni di dire se ci saranno ricongiungimenti familiari anche con una migrazione che parte dalle donne o se invece queste saranno migranti che rimarranno per un certo periodo e torneranno nei loro Paesi, questo cambia secondo me moltissimo anche l'idea di servizi sociali o di servizi complessivamente che le amministrazioni pubbliche vogliono costruire. Perché dico questo? Ho dato solo tre esempi dei dati che ho visto io negli ultimi anni, perché il Consiglio ovviamente è sovrano nello scegliere tutti gli approfondimenti che sceglierà di avviare, però credo che sia anche possibile e necessario, se il Consiglio lo vorrà, un primo approfondimento fatto all'interno della Commissione proprio sui dati dell'osservatorio. Dico questo in raccordo con l'Assessore Barigazzi, ci siamo sentiti ovviamente sulla scia di questo ordine del giorno, lui in primis per quanto riguarda i dati veri e propri dell'osservatorio, io lavoro più sulle politiche di pari opportunità, e siamo molto disponibili a un primo confronto all'interno della Commissione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore Lembi.

Consigliere Guidotti, prego.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Grazie Presidente.

Sarò brevissimo perché mi viene in mente un'idea che propongo al Consiglio in relazione ai censimenti che tutti vogliono fare o tramite il MeDeC o senza il MeDeC, noi abbiamo il 2 dicembre una grande occasione di censimento,

BOZZA NON CORRETTA

io chiedo che l'amministrazione verifichi attentamente quante donne andranno a votare, l'etnia di queste donne e quante mogli andranno a votare di mariti che hanno votato che mi sembra che sia un dato significativo perché se delle intere famiglie non vanno a votare può essere un disinteresse complessivo dell'area familiare ma non è indifferente il fatto che in una famiglia il marito va a votare e la moglie non va a votare proprio per stabilire che ci può essere un qualche accenno di discriminazione all'interno della famiglia. Questo è un censimento reale fatto non su dei quesiti telefonici ma su un dato oggettivo e noi per conto nostro stiamo organizzando le elezioni. Il 2 dicembre si andrà a votare, avremo l'elenco degli aventi diritti al voto e in base a genere, etnia e a questo preliminare combinato disposto, ci saranno famiglie in cui gli uomini vanno a votare e le donne eventualmente non vanno a votare o viceversa e vedremo uno spaccato abbastanza realistico che io credo che potremmo utilizzare in maniera compiuta anche perché non ci costa assolutamente niente se non l'elaborazione dei dati che comunque avremo in funzione del controllo dei seggi elettorali insomma. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Guidotti.

La parola al Consigliere Rubini.

CONSIGLIERE RUBINI:

Grazie Presidente.

Io intervengo solo per qualche riflessione rispetto all'intervento della Consigliera Zanotti perché credo che il capogruppo di Forza Italia Finotti interverrà per quanto riguarda le richieste di emendamento che sono partite dai banchi della maggioranza. Sono profondamente d'accordo con la Consigliera Zanotti quando parla di invisibilità della donna, della donna migrante e della donna molte volte

BOZZA NON CORRETTA

italiana aggiungo io, tanto è vero che per inciso lo slogan che il dipartimento pari opportunità di Alleanza Nazionale, di cui ho l'onore di essere diventata responsabile regionale, ha lanciato lo slogan "per vincere a tutto campo l'invisibilità della donna". Sono profondamente convinta della necessità tutti assieme di andare proprio a cercare con i mezzi che abbiamo come Pup e di esplorare tutti quei campi che ci permettono di andare, in un futuro che io spero sia più prossimo che lontano, a vincere quei fenomeni di invisibilità.

Sono molto soddisfatta di trovare l'adesione da parte della maggioranza su questo ma d'altra parte, l'ho detto anche quando ho illustrato questo ordine del giorno, questa adesione si era già espressa su questi punti del nostro ordine del giorno. Ho una serie di perplessità invece rispetto agli emendamenti che poi sono stati anche ripresi dal Consigliere Finelli, dal Presidente della Commissione che fa un po' da capofila rispetto al percorso che abbiamo fatto e che stiamo facendo sul tema della violenza e su qualche frase che ho captato dall'intervento del ... non sono molto d'accordo anzi non sono proprio d'accordo sull'affidare sempre a terzi, su andare a utilizzare dati che provengono da altre fonti rispetto a quelli nostri interni per cercare di mettere frasi condizionali e condizionabili come azione del tipo "valutare l'opportunità se sia possibile utilizzare questi".

Io credo che, e l'ho già detto, la Provincia come ente territoriale si deve assumere la responsabilità in prima persona di fare, è questo che io credo possiamo chiedere, una indagine a tutto campo con i propri mezzi, con i propri strumenti perché non è detto e io credo che non sia vero che quello che noi leggiamo in molte ricerche fatte da qualcun altro possa essere lo specchio il più trasparente possibile. Mi spiego, io credo che se noi andiamo a vedere anche i gruppi che lavorano di donne migranti sono poi quei gruppi che già hanno fatto dei percorsi, mi vengono in

BOZZA NON CORRETTA

mente le donne Marocchine, mi vengono in mente altre etnie, se invece noi come istituzione, con i nostri mezzi non ci costa, sostanzialmente è una cosa che non ci costa più di tanto, andiamo a fare un'analisi di questo tipo abbiamo la possibilità di fare un lavoro, secondo me, molto più chiaro anche per noi perché è giusto quello che diceva l'Assessore, e la ringrazio di avere fatto il percorso insieme a noi, rispetto all'attenzione che diamo a questo tema.

Io credo che questo dovrebbe essere un impegno della Provincia e, mentre sono d'accordo sostanzialmente sugli emendamenti come poi spiegheranno gli altri presentatori a parte qualche aggiustamento, non credo sia opportuno andare ad utilizzare cose magari di terzi quando abbiamo tutta la possibilità di fare come noi desideriamo e a tutto campo la nostra indagine e metterci noi la faccia, noi come Provincia, noi come istituzione che vuole anche questo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Rubini.

Consigliere Pariani, prego.

CONSIGLIERE PARIANI:

Grazie Presidente.

Io intervengo perché vorrei cercare di raccogliere quello che mi sembra lo spirito di questa mozione e di costruire proprio pensando allo spirito di questa mozione che non ci vede lontani però su cui abbiamo alcuni dubbi, alcune valutazioni rispetto alla cultura di fondo che in alcuni interventi di presentazione abbiamo sentito e che non condividiamo. Al di là di questo a nostro parere contano i risultati e apprezziamo il fatto che ci sia una disponibilità della Giunta a lavorare insieme al Consiglio su questo tema. Io chiedo di valutare ai proponenti se possiamo fare alcuni passaggi condivisi che sono: valutare

BOZZA NON CORRETTA

assieme i dati dell'osservatorio sui migranti che però, lo ricordo, è un osservatorio della Provincia, non è esterno a noi anche se certamente vi lavorano esperti, tuttavia è uno strumento nostro, assolutamente nostro a cui possiamo anche chiedere, nell'esito di una Commissione che possiamo fare sull'esame di questi primi dati, anche degli approfondimenti e delle valutazioni diverse da quelle che istituzionalmente hanno finora svolto.

Questa disponibilità della Giunta mi sembra importante per questo chiedo ai proponenti se possiamo sospendere oggi l'esame della mozione per poi eventualmente valutare assieme, in una Commissione che ci riporti questi dati dell'osservatorio, anche un documento del Consiglio sul tema della condizione delle donne immigrate che sia forse anche più stringente e che risponda al reale bisogno di supporto e aiuto rispetto a persone che certamente arrivano qui con un impatto su una realtà sociale molto diversa rispetto a quelli che sono i Paesi di provenienza e questo vale per le donne e per gli uomini, non c'è dubbio, ma sicuramente noi sappiamo come le donne vivano più nascoste e più lontane dalla vita sociale e come sia più difficile intercettarle rispetto a un ruolo che possono avere anche nella nostra società.

E' evidente, e lo abbiamo sempre pensato, che un lavoro specifico verso le donne immigrate e per il sostegno alle donne immigrate vada fatto. Io chiedo a tutti, ai proponenti, a coloro che avevano fatto altre domande di cambiamento della mozione, oggi se non sia possibile questa discussione farla in Commissione alla luce dei dati che ci verranno presentati dalla Giunta e quindi poi eventualmente tornare in Consiglio ad approvare un documento.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Pariani.

Consigliere Finotti, prego.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie Presidente.

Io premetto che credo che sia ora che facciamo un dibattito sulla totale inutilità del MeDeC perché tutte le volte che le minoranze hanno chiesto l'intervento di un organismo che è già della Provincia c'è sempre stato rifiutato, perché? O non competente, o non in grado, allora a che cosa serve il MeDeC? Non è accettabile che tutte le volte che noi presentiamo la richiesta di utilizzare uno strumento della Provincia ci venga risposto di no, è assurdo. Io credo che sull'ordine del giorno che noi abbiamo presentato ci siano vari passaggi, uno è stato un passaggio di un ordine del giorno che abbiamo presentato quindici giorni fa mirato a conoscere quella che era la realtà delle donne mussulmane ed è inutile che ci giriamo intorno, le criticità delle immigrate sono notevoli, sono forti, ma la criticità della donna mussulmana è l'apice, è la punta dell'iceberg. Non importa che ci giriamo intorno, è così, c'è stato respinto perché sembrava un'offesa, sembrava focalizzare l'attenzione solamente su determinate realtà, determinate etnie, allora abbiamo presentato un ordine del giorno che andava incontro esattamente a quelle che erano le richieste che erano venute fuori dal dibattito che avevamo svolto in occasione del precedente, identico come ordine del giorno.

Abbiamo tolto la parte che la maggioranza aveva detto che non le piaceva, abbiamo sostituito "donne mussulmane" con "migranti" e abbiamo ripresentato l'ordine del giorno che oggi non va più bene. Io sfido la maggioranza a rileggere il verbale di quindici giorni fa perché forse si accorge che abbiamo fatto esattamente quello che era venuto fuori nel dibattito per consentire questa ricerca che per noi è importante e basilare.

Ci troviamo oggi ad avere una serie di emendamenti proposti dal Consigliere Zanotti nella prima parte che secondo me si possono tranquillamente accettare modificando

BOZZA NON CORRETTA

il testo che noi abbiamo proposto e invece nella seconda parte, quando si chiede tanto per cambiare un impegno alla Giunta, ecco che vengono sollevate altre proposte, contro proposte, ipotesi diverse cioè non si è mai in grado all'interno di questo ente di impegnare la Giunta, sembra che il Consiglio viva di totale sudditanza nei confronti della Giunta quando il Consiglio è l'organo di controllo e di indirizzo della Giunta.

Allora per quale motivo il Consiglio non può prendere una decisione impegnando la Giunta a un determinato tipo di percorso? Quello che noi vogliamo è operare su dati certi assunti da questo ente, non derivati, non siamo interessati a parlare di dati derivati, crediamo che la Provincia abbia l'obbligo, il potere, la possibilità di assumere dei dati propri. Se poi invece del MeDeC può esserci un'altra forma che consenta alla Provincia di avere questi dati in prima mano possiamo discuterne però chiudiamo il MeDeC. Cerchiamo di capire le cose, il MeDeC ha un compito? È un soggetto che serve per raccogliere dei dati? È un soggetto che serve per fare o sondaggi o per fare determinate riflessioni e raccordi sul territorio? Allora quale è lo strumento migliore che questo? Per fare quello che noi chiediamo è importante e mi sembra di aver capito anche dalla parte della maggioranza che è importante.

Noi siamo, ripeto, disposti a togliere "minorità" e mettere "difficoltà d'integrazione" e altre formulazioni, non è un problema perché crediamo realmente che sia importante raggiungere un determinato obiettivo però non vogliamo sentirci, scusateci, una volta di più presi in giro, una volta di più presi in giro perché oggi ci venite a dire di no a una proposta che avevate bocciato la settimana scorsa chiedendoci esattamente quello che noi diciamo adesso. Credo di parlare a nome dei proponenti, non siamo contrari se può servire a un passaggio in Commissione però il passaggio di Commissione deve essere un passaggio serio, noi abbiamo messo dei paletti, i paletti che noi

BOZZA NON CORRETTA

mettiamo per andare in Commissione sono questi, modifica della prima parte, ripeto, non c'è problema, secondo di agire su dati certi che vengano raccolti dalla Provincia.

Se il passaggio in Commissione riscopre queste realtà e si muove in questa direzione ben venga in termini veloci il passaggio in Commissione però, perdonatemi, vi chiedo un impegno a non prenderci in giro perché noi i paletti stavolta li abbiamo messi, abbiamo fatto marcia indietro l'altra volta e abbiamo messo dei paletti che sono chiari e credo che siano utili per il dibattito che noi ripetutamente andiamo a fare sul problema delle donne migranti che è un problema che diventa sempre più grave sul territorio e lo sappiamo tutti. Se i paletti che noi abbiamo messo vengono accettati, sospendiamo la discussione dell'ordine del giorno che rimarrà lì giacente in funzione del passaggio in Commissione.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Finotti.

Sentiamo allora se è accolta, Consigliere Zanotti.

CONSIGLIERE ZANOTTI:

Grazie Presidente.

Io accolgo questa proposta e tranquillizzo subito il Consigliere Finotti nel senso che io devo dire che l'osservatorio che riporta tutti i dati e la lettura rispetto alla condizione degli immigrati nella nostra Provincia fornisce una marea di dati, un mare, fra l'altro anche parte che riguarda la condizione delle donne.

Io sento che, se è quello che io capisco rispetto all'indagine che voi chiedete, quella lettura è una lettura per me di dati freddi che mi descrivono una situazione e non riesco a cogliere il perché di quella situazione e la motivazione del perché è così. Ho capito molto, devo dire, quando noi abbiamo fatto le udienze conoscitive, Sindacati, la Caritas, le associazioni delle donne e quelle

BOZZA NON CORRETTA

informazioni che noi abbiamo ricevuto in Commissione, il fatto di ulteriormente approfondirle è una cosa che ritengo opportuna perché va oltre una lettura che rischia di essere su un dato freddo. Io devo dire che accolgo la richiesta della Commissione ma perché? Perché tengo conto delle osservazioni che faceva il Consigliere Finotti e il Consigliere Rubini, la Provincia è uno strumento, perché non utilizzarlo? Però ho l'impressione che noi, rispetto ai dati che ci fornirà in questo caso l'Assessore Barigazzi e l'Assessore Lembi, noi dobbiamo verificare quei dati e probabilmente dobbiamo riflettere un po' di più rispetto a dove vogliamo mirare la nostra ricerca.

Io ad esempio condivido in pieno questa scelta e nella discussione di merito che noi facciamo in Commissione mi fa molto piacere la disponibilità del Consigliere Finotti, che presumo parli a nome degli altri proponenti, di fare un approfondimento in Commissione, l'approfondimento ci può essere anche utile per capire dove la vogliamo mirare e se effettivamente il MeDeC è lo strumento giusto. Ho l'impressione, ribadisco per questo la perplessità, che lo strumento telefonico non sia assolutamente capace di andare a indagare rispetto a problemi di relazione, integrazione, autodeterminazione e così via però io su questo decisamente mantengo una porta aperta nel senso che probabilmente la cosa potrà essere verificata, proprio non mi chiudo assolutamente per cui io avevo proposto un emendamento all'ordine del giorno e se c'è la condivisione condivido anche io l'ipotesi di andare in Commissione per un approfondimento e mettere sul tavolo tutti i dati che ci possono servire e poi successivamente, perché no, fare un incontro anche con il MeDeC.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zanotti.

Consigliere Sabbioni, prego.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Grazie Presidente.

Io mi riconosco nella proposta del collega Finotti, essendo firmatario di questo ordine del giorno. Se ci fossero dubbi sul fatto, mi rivolgo alla collega Zanotti, che non fossimo tutti d'accordo siamo d'accordo nel senso che il rinvio è opportuno, è un tema molto importante, lo dobbiamo affrontare anche dal punto di vista conoscitivo con delle certezze perché il problema è molto complesso e le emigranti, ci siamo detti anche nell'altro dibattito, hanno varie provenienze e varie problematiche, su questo siamo d'accordo, per cui io credo che noi dobbiamo basarci su dei dati certi e nulla vieta che i dati certi possono essere acquisiti anche da più di una fonte.

Non è che io non mi fidi di una fonte che già dice tante cose, come è stato sottolineato, però sarebbe meglio se ci fosse anche un'altra fonte che certifica quello che ci siamo detti. E' un po' come facciamo con il bilancio, abbiamo i revisori dei conti, abbiamo due società di certificazione e qualcuno propone addirittura di averne tre, io propongo soltanto che ci sia una seconda fonte che in qualche modo, utilizzata anche all'interno dell'ente, possa darci una serie di dati che vanno a certificare gli altri dati allora ben venga la Commissione. Sono d'accordo anche sul fatto che il dirigente dell'ufficio, o chi per esso, possa partecipare ai lavori della Commissione per capire se questo invito alla Giunta, perché si scrive "impegno" ma poi si invita, è un invito ad utilizzare poi un ufficio che fa tante interviste, raccoglie i dati e lo deve fare per istituto perché è anche un ufficio di carattere statistico questo anzi certi dati dovrebbe già averli.

Ricordo anche, e termino, che presto si andrà a votare anche per il Consiglio Provinciale degli stranieri e degli apolidi per cui immagino che dal punto di vista della ricerca degli elettori che possano votare ci sia la

BOZZA NON CORRETTA

necessità, e c'è senz'altro, di avere dati certi. In questa grande necessità di certezza è opportuno andare in Commissione, fare un approfondimento ed eventualmente trovare l'unanimità per il percorso che vogliamo seguire. Confermo anche io l'opportunità di andare in Commissione, a questo punto, visto che l'osservatorio ha una mole di dati non indifferente su questi temi e che quindi sarebbe opportuno che venisse fatta una lettura, che ci fosse un'audizione, che ci fosse una comprensione anche di tutti questi elementi. Anche io ho dei dubbi proprio sull'utilità del MeDeC proprio per il tipo di indagine che fa però credo che l'andare intanto in Commissione possa essere sicuramente un primo modo per affrontare e per approfondire un tema che è sicuramente di grandissimo interesse. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Rinvio dell'argomento. Nel frattempo si è raggiunto un accordo su un testo che io leggo, non è lunghissimo, sulla Birmania. Il testo che trova l'accordo di tutti i gruppi è questo: "Il Consiglio Provinciale nell'interpretare il sentimento di tutti i cittadini condanna la repressione posta in essere dal regime militare al potere in Birmania culminato nella strage avvenuta il 26 settembre. Memore del terribile bagno di sangue nel quale è stato soffocato nell'88 il movimento studentesco di protesta con oltre tremila persone uccise, chiede l'immediata liberazione dei monaci e dei cittadini detenuti dopo la manifestazione dei giorni scorsi, esprime la propria totale solidarietà alla popolazione tutta e in particolare ai monaci buddisti che hanno pagato la loro pacifica dimostrazione con uccisioni, violenze e arresti, sostiene con convinzione l'iniziativa assunta dall'Unione Europea e dalla comunità internazionale volta a far cessare immediatamente le violenze dei militari e a creare le condizioni affinché il popolo birmano possa vivere senza soprusi e miseria, siano ripristinati in quel

BOZZA NON CORRETTA

Paese i diritti civili e politici della popolazione riconoscendo i risultati elettorali che avevano indicato, nel consenso popolare, il governo - permettetemi di non leggerlo così non lo sbaglio - e sia finalmente ridata la libertà al premio Nobel Aung San Suu Kyi consentendole di godere di tutti i diritti civili e politici oggi negati dai militari al potere". Consigliere Finotti, prego.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie Presidente.

Per due motivi semplici Presidente, uno era che probabilmente è mancato nell'emendamento che avevamo messo "di regime militare al potere" e avevamo deciso di mettere la definizione attuale, credo che sia giusto che venga riportato come oggi viene chiamato quello Stato, quindi "la repressione posta in essere dal regime militare al potere in Myanmar già Birmania" ma è un refuso che è venuto fuori nella ribattuta del testo.

PRESIDENTE:

Scusi Consigliere Finotti, il testo è questo, viene consegnato in segreteria.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Devo dire che come gruppi di minoranza, Forza Italia e An, abbiamo voluto presentare immediatamente ieri questo ordine del giorno perché ritenevamo fosse importante che il Consiglio Provinciale desse un'immagine della realtà che purtroppo vivono quelle persone che stanno lottando in quel Paese per la loro libertà. L'aver fatto confluire l'ordine successivo della maggioranza nel nostro in maniera di trovare un accordo credo che sia stato un momento importante per questo Consiglio proprio perché su certi argomenti è giusto che ci possa essere la maggiore convergenza possibile. Debbo però dire un'unica cosa e cioè che abbiamo voluto non fare un dibattito politico proprio

BOZZA NON CORRETTA

per avere un risultato comune, un risultato unito. Ci sono sicuramente delle grosse responsabilità di Paesi per quello che è successo e quello che sta succedendo in quello Stato perché vi sono dei Paesi che hanno consentito che questo regime militare potesse ottenere e portare avanti determinati tipi di situazioni. Non è, ripeto, l'ordine del giorno che doveva riportare queste cose perché è giusto che non lo riportasse proprio per avere un'unanimità però credo che tutti ne siano consci della responsabilità che importanti Paesi hanno in questa situazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Finotti.

Consigliere Mattioli, prego.

CONSIGLIERE MATTIOLI:

Grazie Presidente.

Io credo che sia un dato che onora questo Consiglio il fatto che si sia trovata l'unanimità nell'ordine del giorno che stigmatizza e condanna ciò che sta succedendo in Birmania. Credo che la Birmania sia uno di quegli Stati che, governati da una dittatura brutale e militare, costituisca probabilmente una vergogna per tutto il mondo civile in relazione proprio a come quei popoli vengono in questo momento trattati e vengono tiranneggiati e torturati. Credo che sia importante nell'ordine del giorno l'aver messo in evidenza la necessità di un'attenzione costante perché il rischio è che nel giro di pochi giorni si smetta di portare il nastro rosso e ci si dimentichi di una situazione che invece non è risolta e non è risolta positivamente. Si afferma che vi sono circa quattromila persone oggi sparite nel senso che non si sa dove sono finite e noi sappiamo bene che in queste situazioni spesso queste persone spariscono sul serio nel senso che sono dei desaparecidos e magari impariamo anni dopo quale è stata la loro fine e come appunto sono stati trattati. Io credo

BOZZA NON CORRETTA

che da questo punto di vista e nell'ambito delle politiche di pace possa avvenire un ragionamento che questo ente può avviare e attivare in relazione proprio al rapporto che esiste tra mondo moderno, tra Paesi cosiddetti avanzati e Terzo Mondo perché credo che da qui si possano cogliere anche certe realtà e quindi si possa anche andare oltre quella che è una situazione di facciata che oggi porterebbe a ritenere alcuni Paesi confinanti i maggiori responsabili di questa situazione e magari andare a individuare come poi un certo tipo di situazione possa oggi soddisfare o comunque rendere non condannabile questa situazione anche da altri Paesi che non appaiono immediatamente come coloro che stanno vicini alla Birmania. Credo quindi che sia importante avviare questo ragionamento perché oggi è su questo ragionamento cioè sul rapporto tra Terzo Mondo, tra mondo più povero e Paesi avanzati, Paesi cosiddetti civilizzati, che si giocano anche i destini e le future prospettive della pace mondiale. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Mattioli.

Consigliere Vigarani, prego.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Grazie Presidente.

Credo anche io che sia molto importante poter votare un ordine del giorno su questo tema e che questo tema in un unico documento trovi la condivisione di tutto il Consiglio. Io penso che quello che è avvenuto in Birmania sia ovviamente di estrema gravità però vorrei sottoporre a tutti quanti una riflessione sulla realtà che questo Paese ormai vive da molti decenni. Per molti decenni praticamente nessuno si è mai curato adeguatamente della situazione di questo Paese, ce ne accordiamo oggi grazie alla battaglia di civiltà che i monaci buddisti hanno deciso di intraprendere rompendo con la loro lotta non violenta quel

BOZZA NON CORRETTA

muro di silenzio che ha consentito alla giunta militare di portare avanti un governo che appare, è un termine assolutamente inadeguato, come minimo totalmente anacronistico rispetto alle aspettative che si possono intravedere a livello mondiale. Due anni fa dalla Birmania o Myanmar, mi pare che questo nome sia stato attribuito proprio dalla giunta militare che governa quel Paese, non si riuscì ad avere sostanzialmente alcuna informazione sui danni dello Tsunami che colpì sicuramente anche quella zona. Voglio sottolineare di nuovo come sia importantissimo che in questo caso invece si sia potuto porre all'attenzione internazionale una situazione di crisi che va assolutamente seguita e risolta positivamente anche se questo è un Paese, come si può in qualche modo dedurre, privo probabilmente di quelle risorse fossili che possono essere appetibili al mondo sviluppato e che in altri casi hanno portato, per esempio, gli Stati Uniti o l'Europa ad avere un'attenzione particolare per i diritti umani, fra virgolette, violati in Iraq o Afganistan o in altri Paesi. Io spero veramente che questa situazione non cada nel silenzio e ci possa essere una prospettiva di civiltà anche per questo Paese. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Vigarani.

Ci sono altri interventi? Attendiamo un attimo. La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Presenti 28, favorevoli 28, nessun astenuto, nessuno contrario. Il Consiglio approva.

Consigliere Guidotti la Presidente le risponde in merito all'attività svolta dal MeDeC.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Grazie Presidente.

I Consiglieri Sabbioni e Guidotti mi hanno chiesto di conoscere il resoconto delle attività dell'ultimo anno del MeDeC, posso mettere a disposizione l'attività completa del 2006 dato che quella del 2007 evidentemente è ancora in corso. L'elenco che consegno, e non mi ricordo più quale è la modalità formale con cui consegnare comunque ce l'ho qua, relaziona l'attività per la Provincia di Bologna per gli enti esterni che hanno richiesto i servizi del MeDeC, come dettaglio si trova il numero di interviste fatto, la spesa sostenuta e l'accertamento di entrata per l'attività. Attualmente il MeDeC riceve commissioni per indagini da enti locali, aziende a partecipazione pubblica, le entrate per il bilancio della Provincia di Bologna per queste commissioni sono regolate da apposite convenzioni e da contratti. Preciso che il MeDeC non è un istituto ma una struttura operativa all'interno dell'unità speciale Studi per la Programmazione della Provincia di Bologna. Come ogni servizio dell'ente anche il MeDeC afferisce a un centro di costo sotto la responsabilità di un suo dirigente. È possibile stilare un bilancio delle attività 2006 facendo il confronto tra accertamenti e spese sostenute, ne risulta un attivo di circa sessantatre mila quattrocentocinquanta euro. Consegno a lei formalmente questo pezzo di carta, lei è molto gentile.

PRESIDENTE:

Grazie Presidente Draghetti.

Prego Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Grazie Presidente.

Mi riservavo di esprimere un giudizio favorevole quando avrò la possibilità di leggere questi dati, ringrazio per adesso la Presidente per avermeli predisposti. Rilevavo,

BOZZA NON CORRETTA

proprio dalla risposta della Presidente, come essendo il MeDeC struttura interna dell'amministrazione torna a fagiolo quello che dicevamo durante il dibattito dell'ordine del giorno prima, è lo strumento per noi più idoneo perché o è affidabile e allora continuiamo a tenerlo in piedi o noi stessi non lo consideriamo affidabile e allora tanto vale mandare tutti a casa perché non sono in grado evidentemente di fare il loro mestiere ma io credo che siano in grado di fare il loro mestiere e che sia strumento affidabile anche perché è stato affidabile quando gli è stata affidata l'inchiesta sul gradimento dei Sindaci, mi viene in mente questo, non capisco perché ci sia stata qualche riserva, e lo porterò in Commissione questo ragionamento, in ordine all'utilizzo del MeDeC per l'indagine sulle donne migranti.

O il MeDeC è strumento valido e lo è sempre o non è strumento valido e allora ci si spieghi perché non è strumento valido. Se questa giustificazione è ampia e non limitata allo specifico non capisco perché un'indagine statistica debba essere valida su certi temi e non su altri perché la statistica è una scienza che comunque va utilizzata con gli stessi criteri e gli stessi principi e gli stessi parametri qualunque sia l'oggetto della ricerca, allora non è idoneo a questa ricerca e allora sarebbe opportuno eliminarlo dei costi di questa amministrazione. Ripeto che sono convinto invece che il MeDeC sia strumento valido e quindi ribadisco e ribadirò in Commissione la richiesta di utilizzare questo strumento per l'indagine che noi chiedevamo in ordine ai temi delle donne migranti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Guidotti.

La Presidente risponde al Consigliere Sabbioni, incremento degli organici nella stazione dei Carabinieri ubicata nella Provincia, prego.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Grazie Presidente.

Com'è noto le competenze sugli organici delle forze di sicurezza sono del Ministro dell'Intero. A livello provinciale il comitato provinciale per ordine della sicurezza presieduto dal Prefetto affronta questa problematica aggiornando costantemente la Presidente della Provincia e i Sindaci sulla situazione della sicurezza e affrontando le tematiche poste dai rappresentanti degli enti locali. Anche recentemente si sono verificati questi incontri sul tema, l'ultimo è stato il 3 agosto e al tavolo erano presenti i comuni di Budio, Granarolo, Medicina e Castenaso. Il Prefetto in quell'occasione ha rassicurato i Sindaci che l'organico è negli standard nazionali e gli stessi corpi di Polizia non vedono la necessità di rafforzare la propria presenza. La Provincia partecipa sempre con attenzione ai lavori del comitato confrontandosi e collaborando attivamente con Prefettura e comuni.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Grazie Presidente.

Prendo atto della risposta.

PRESIDENTE:

Consigliere Sabbioni le risponde l'Assessore Montera, l'iniziativa la Città va in campagna.

ASSESSORE MONTERA:

Grazie Presidente.

Questo progetto fa riferimento al tentativo che come Assessorato all'agricoltura stiamo provando da anni di esperire cioè quello di sensibilizzare i cittadini, con

BOZZA NON CORRETTA

particolare riferimento alle giovani generazioni, sui temi del rapporto fra città e campagna. Il tentativo è quello di favorire un contatto diretto con la realtà agricola e con il territorio rurale tramite un rapporto interdisciplinare integrato fra scuola e territorio con l'obiettivo di valorizzare al massimo il processo della produzione degli alimenti dal campo alla tavola e delle produzioni agroalimentari tipiche nel nostro ambiente agricolo. Questo progetto è coerente con altre azioni che già sono state finanziate nell'ambito del piano di sviluppo rurale l'Asse 3, abbiamo avuto su questo alcuni finanziamenti concessi ai comuni ad alcune aziende agricole proprio per valorizzare soprattutto il tema della vendita diretta. Questo progetto porterà alla realizzazione di un cd multimediale di pagine web di percorsi denominati "itinerari da scoprire" in raccordo con una rete dei comuni della Provincia. È un finanziamento che è, abbiamo chiesto alla Fondazione Carisbo, per il 2007.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Prego Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Grazie Presidente.

Sottolineo solo un aspetto cioè quello della vendita diretta al quale tengo particolarmente nel senso che ho sempre sottolineato la necessità di incrementarla e quindi mi va bene che ci sia una valorizzazione della vendita diretta che nella nostra realtà territoriale è ancora molto modesta secondo me e non ancora ben indicata cioè c'è un po' di fai da te, poi è chiaro che quando ci sono le fiere, le sagre, la vendita diretta è più in evidenza rispetto al coltivatore che mette un cartellino piccolo e artigianale dicendo "mele, pere" e qualcos'altro. Credo che sia opportuno intensificare questo tipo di attività anche per

BOZZA NON CORRETTA

valorizzare al meglio i prodotti della nostra terra. Siccome abbiamo fatto anche delle mostre, anzi una mostra all'interno del Sana con delle bellissime foto sulle pere, su altri ortaggi e altri frutti, credo che anche il discorso della vendita diretta sia un modo non solo per dare un ulteriore reddito all'agricoltore ma anche per invogliare il nostro consumatore bolognese ad utilizzare i prodotti della propria terra. Sotto questo aspetto ritengo la cosa positiva. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Sabbioni.

(Intervento fuori microfono non udibile)

INTERVENTO:

Io volevo dire una cosa, ringrazio per avere distribuito l'ordine del giorno come avevamo richiesto nella conferenza dei Presidenti con gli asterischi però è un ringraziamento per adesso a metà nel senso che se non ce lo fate pervenire prima ma ce lo fate trovare qui la cosa è assolutamente inutile insomma.

PRESIDENTE:

Questo è un primo passo, poi analizzeremo. La soluzione intermedia è proprio questa nel senso che voi vedete oggi molti asterischi, questi asterischi vengono buoni sicuramente per la settimana prossima, gli altri si aggiungeranno.

(intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE VENTURI:

Assessore, lei ha provveduto ad inviarmi tre risposte scritte in relazione ad altrettante interrogazioni, una era legata a conoscere l'entità dei progetti e le convenzioni

BOZZA NON CORRETTA

sottoscritte sulla base della legge 2, la legge della montagna. Nella risposta mi si dice che la legge 2 è del 2004, ci sono voluti due o tre anni per arrivare ad approdare alla legge, poi abbiamo perso altri due anni affinché la Regione ci mettesse dei quattrini in questa legge, oggi siamo al 2007 e apprendo dalla risposta che c'è un unico progetto approvato e un'unica convenzione sulla base della legge 2 della montagna quasi a sottolineare un fallimento della legge. Vediamo in effetti che tutti gli anni la Regione non fa altro che spostare lo stanziamento a bilancio da un anno all'altro perché i fondi rimangono non spesi, di qui l'invito a far sì che ci sia una modifica importante a questa legge perché effettivamente la complessità è tale per cui non si riesca a raggiungere una convenzione tra più enti, come vuole un po' la legge, per riuscire su spendere questi quattrini.

La Provincia qui nella risposta mi elenca un'altra serie di bozze di convenzioni che però al momento non sono sottoscritte quindi non sono operative. L'invito è quello di rivedere questa legge in virtù del fatto che i quattrini messi a disposizione non si riescono a spendere per la complessità dei meccanismi legati alle procedure. Questo per rispondere all'oggetto numero 17. All'oggetto numero 18 invece chiedevo di conoscere la destinazione d'uso di una struttura in costruzione in località Borgonuovo di Sasso Marconi. In questo caso apprendo dalla risposta che si tratta di un edificio destinato a un intervento di edilizia residenziale pubblica a cura di Acer, questo mi dà soddisfazione e la ringrazio.

L'oggetto numero 19, vado avanti così, era sempre riferito a un intervento edile in comune di Sasso Marconi. In questo caso l'Assessore mi risponde eludendo in maniera molto elegante all'interrogazione dicendo che non si riesce a comprendere bene quale era l'edificio oggetto della mia interrogazione. In quella via, a Sasso Marconi, non è che ce ne siano tanti per cui si faceva presto a capire quale

BOZZA NON CORRETTA

era l'intervento in questione ma la glissatura su questa interrogazione fa nascere il dubbio che effettivamente qualche cosa ci sia. Verificherò se in futuro ci saranno gli elementi per una nuova interrogazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Torniamo alle interpellanze con risposta indiretta. L'oggetto 28 si può depennare perché l'Assessore Barigazzi risponderà in forma scritta al Consigliere Sabbioni, lo indichiamo con "risposta scritta". Facciamo l'oggetto 35, Villa Smeraldi, risponde l'Assessore Lembi al Consigliere Sabbioni.

ASSESSORE LEMBI:

Grazie Presidente.

L'Interrogazione è stata fatta in seguito a un aumento delle tariffe di accesso a Villa Smeraldi. Di recente, lo avrete appreso anche dai giornali, i biglietti interi sono passati da tre a quattro euro, più contenuti sono stati gli aumenti sui ridotti e sulle visite guidate, sui biglietti ridotti da uno e cinque a due euro e sulle visite guidate da uno e cinque a due euro. Vorrei specificare che ovviamente i ritocchi in questo senso sono stati molto faticosi sia nella fase di ideazione che nella fase di realizzazione e comunque sia le tariffe di Villa Smeraldi erano ferme da sei anni, dal 2001, e nel frattempo il numero e la superficie delle sezioni espositive del museo aperto al pubblico sono significativamente aumentate e con esse sono aumentate ovviamente anche le spese necessarie per assicurare la loro fruizione. Per questa ragione quindi l'istituzione ha chiesto e la Giunta ha ratificato questa proposta di lieve, io penso che sia lieve, aumento delle tariffe. L'istituzione e la Giunta insieme contano tra il 2008 e il 2009 di aprire senza ulteriori aumenti tariffari

BOZZA NON CORRETTA

altri mille e duecento metri quadrati di esposizione permanente. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Prego Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Grazie Presidente.

Io posso anche capire che tariffe ferme dal 2001 in qualche modo possono crescere però non è che la crescita sia lieve come mi vuole fare intendere l'Assessore Lembi. Prendo solo un caso, passare da una virgola cinque a due euro è una crescita del 25%, se le tariffe del gas e le tariffe della luce e tutta un'altra serie di beni di largo consumo crescessero del 25% ci sarebbe la rivolta da parte dei cittadini. Mi rendo conto anche del fatto che gli spazi espositivi sono cresciuti etc. etc. però l'aumento da una virgola cinque a due euro, che è una cosa facile, ho preso quella più facile, è esattamente un aumento del 25% che è una cosa, dal punto di vista proporzionale, abbastanza alta. Io do un consiglio, si possono accrescere le cose in modo piccolo, un po' alla volta, da una virgola cinque si poteva passare a una virgola sessanta, dopo due anni a una virgola settanta, in modo tale che il peso dell'aumento sia diluito nel tempo. Questo sarebbe opportuno per tutti gli aumenti delle tariffe dei beni di largo consumo cioè l'aumento di pacca, come si dice in gergo, è un aumento che in qualche modo è una pacca che fa impressione. Detto questo mi fermo e mi auguro che i prossimi aumenti siano ovviamente più contenuti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Sabbioni.

Assessore Montera risponde al Consigliere Sabbioni, produzione di miele territorio provinciale.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE MONTERA:**

Grazie Presidente.

Per il territorio provinciale la stima dei dati relativi alla stagione produttiva, oramai praticamente chiusa, ha rilevato un calo generale della produzione di miele attorno al 15% rispetto alla media degli anni scorsi. La minor produzione è da imputare sostanzialmente alla siccità che a partire dalla prima decade di luglio ha colpito il territorio provinciale. Le alte temperature abbinate a mancanza di precipitazioni, a prosciugamento delle sorgenti e dei corsi d'acqua superficiali, hanno bloccato di fatto le attività delle api compromettendo in particolar modo la produzione di miele di castagno. Nella fascia di media e bassa collina particolarmente colpita dalla siccità gli apicoltori, per evitare l'indebolimento delle famiglie nonché la perdita delle famiglie stesse, hanno provveduto a nutrire direttamente le api. Auspichiamo che il sopraggiungere delle piogge migliori le condizioni di invernamento delle famiglie, chissà le piogge quando arriveranno! Anche nel periodo primaverile comunque si sono registrate minori produzioni per alcune qualità di miele e in particolare l'acacia il cui calo è stato in ogni caso compensato dalla maggior produzione di miele di medica e di mille fiori. Per quanto riguarda i prezzi si registra un ritorno alla normalità dopo una partenza su valori molto bassi che comunque ha consentito lo smaltimento della giacenza. La produzione stimata per il 2007 è di tremila e novecento quintali.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Consigliere Sabbioni, prego.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Grazie Presidente.

BOZZA NON CORRETTA

Prendo atto dell'informazione svolta dall'Assessore Montera su questa problematica sulla quale oggettivamente non è che si possa porre rimedio, se c'è la siccità è ben difficile riuscire a far sì che le api possano fare quello che solitamente fanno, cioè molto miele, se il clima è diverso.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Sabbioni.

Manutenzione della Porretana, tratto di pianura. Assessore Prantoni, prego.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente.

L'interrogazione chiede di conoscere se corrisponde al vero che la Porretana, nel suo tratto di pianura, presenta criticità manutentive, buche, avvallamento e se l'ente è intervenuto presso l'Anas. Noi siamo a conoscenza dello stato di manutenzione delle strade Anas, sia quindi la via Emilia e sia la Porretana, anche perché a fronte di situazioni difficili i comuni chiamano la Provincia, anche il Consigliere Finelli più volte ha posto delle question time proprio relativamente alla 64 nella parte che riguarda il suo comune e altri comuni. Le condizioni sono quelle che sono, per le manutenzioni sui centocinquanta chilometri di strade Anas quest'anno ci sono stati settecentomila euro e tenete conto che negli anni buoni la Provincia spendeva settecentomila euro per la strada provinciale 610, questo per dire che l'investimento è assolutamente al di sotto delle necessità, non delle aspettative ma delle necessità, più volte noi siamo intervenuti su Anas chiedendo comunque di fare un lavoro razionale rispetto agli interventi. Abbiamo deciso, con tutte le difficoltà che Anas pone tutte le volte che si deve lavorare insieme, di fare noi da coordinamento rispetto ai territori in maniera tale che anche quelle poche risorse che ci sono siano destinate alle

BOZZA NON CORRETTA

vere emergenze e non che si facciano interventi senza averli concordati un minimo con il territorio. Se ci fossero più risorse riusciremmo a fare di più, d'altronde credo che la Provincia faccia già al di là di quelle che sono le sue competenze specifiche su queste strade. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Grazie Presidente.

Mi interessava sapere anche la lunghezza della 610 che è stata citata, sarà sessanta chilometri. In qualche modo l'Assessore Prantoni certifica, in termini spannometrici perché non possiamo andare a misurare i singoli metri, che le risorse messe dall'Anas sull'intero tratto della Porrettana, quindi non soltanto la pianura ma dalla partenza dalla parti di Ferrara, poco dopo Ferrara, fino in cima alla montagna, sono eccessivamente modeste rispetto alle stesse risorse che impiega la Provincia per una strada che sostanzialmente ha una lunghezza meno della metà rispetto alla lunghezza della **Porretana**. Dice anche l'Assessore Prantoni, faccio un po' come la Presidente Draghetti con il Consigliere Guidotti per vedere se ho capito bene, che l'Anas è stata sollecitata, la Provincia ovviamente non ha competenze sull'Anas però la Provincia può intervenire sul governo amico. Io vorrei che la Provincia intervenisse sul governo amico per dire che noi abbiamo la necessità su tutte queste problematiche viarie, sia le strade che si debbono fare e sia le strade per le quali occorre una manutenzione più consistente, che il governo amico su Bologna ci metta qualcosa perché altrimenti a cosa serve questo governo amico? È meglio che vada a casa e venga un governo nemico che probabilmente qualcosa di più farà, secondo me. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Sabbioni.

Facciamo l'oggetto 51, Consigliere Leporati, nodo di Rastignano, la risposta dall'Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente.

Siamo in una fase che io giudico quasi conclusiva nel senso che la conferenza di servizio per la valutazione dell'impatto ambientale dopo quasi due anni di lavoro, quindi una roba incredibile e inaccettabile nelle grandi opere, è sostanzialmente alla conclusione. Abbiamo ancora un problema che è legato alla condivisione da parte della Sovrintendenza rispetto a un'ipotesi progettuale che è concordata da tutti.

Abbiamo fatto un'incontro l'altro giorno con la Sovrintendente regionale e provinciale, abbiamo prodotto alcune carte tematiche che c'erano state chieste in aggiunta a dieci metri cubi di roba che abbiamo già prodotto e lo abbiamo inviato alla Sovrintendenza perché possa visionarla. Dopodiché se c'è una condizione di sostanziale condivisione il Presidente riconvoca immediatamente la conferenza di servizio e si dovrebbe andare alla definitiva approvazione del progetto.

Questo progetto ha modificato alcune cose dal punto di vista di ciò che noi avevamo approvato in Giunta, ha modificato alcune cose in risposta delle ottantotto osservazioni che abbiamo avuto, quindi non è che abbiamo presentato un progetto e poi strada facendo l'abbiamo cambiato perché ci siamo innamorati di un'altra proposta, abbiamo presentato un progetto, in conferenza sono arrivati ottantotto richieste di chiarimenti e di modifiche, abbiamo fatto queste modifiche che venivano richieste e sostanzialmente il progetto si è modificato.

Le modifiche che abbiamo apportato hanno sostanzialmente, se saranno accettate in maniera

BOZZA NON CORRETTA

definitiva, modificato in parte anche il progetto e questo significa una riduzione del costo che si aggira attorno a una decina di milioni, poi è chiaro che finché non ci sono i conti si va a spanne. Dopodiché noi stavamo pensando che Tav applica un coefficiente di sicurezza che significa un'aggiunta di qualche altro milione di euro, un fattore k che così viene chiamato e viene evidenziato, e questo vuol dire che se lo fa la Provincia e passa questo progetto modificato che noi abbiamo presentato anziché i ventisei milioni di cui si parlava in aggiunta rispetto a quelli che nella convenzione già impegnavano Anas e Tav, potrebbero servire dieci, dodici milioni, servire complessivamente dieci o dodici milioni in aggiunta.

Questo vuol dire che a fronte di una latitanza da parte del Governo, come abbiamo visto in questi anni, io credo che la Provincia e la Regione debbano fare uno sforzo per mettersi in gioco e concludere l'opera, non possiamo immaginare che se mancano dieci o dodici milioni non facciamo l'opera perché aspettiamo che i soldi arrivino da altre parti, io dico che sia la Provincia visto che parliamo di un intervento su una strada provinciale e sia la Regione visto che è una strada di caratteristiche regionali devono fare uno sforzo per trovare complessivamente le risorse, partire definitivamente con l'appalto. Io mi auguro che entro la fine dell'anno sia già approvato il progetto definitivo in maniera tale che dopo si parte con l'esecutivo e, se si trovano le risorse e ragionevolmente se non ci sono particolari problemi, vuol dire che entro la fine del prossimo anno, massimo l'inizio di quello dopo, potrebbero partire i cantieri.

Io sarei stato felice di inaugurarlo per le elezioni se i tempi fossero andati come abbiamo desiderato e come abbiamo lavorato noi, l'importante è che si possa mettere la parola fine e avviare i cantieri.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore.

La parola al Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Rispondendo all'Assessore che è sempre puntuale e disponibile e anzi è il motore di questa Giunta, è uno che si muove, ci sono molti Assessori statici ma almeno c'è qualcuno che si muove. Parafrasando il collega Sabbioni lei però, Assessore, è scivolato in una battuta, in un'affermazione, ha parlato di Governi al plurale. Il ragionamento che facevo all'inizio quando ho esordito nelle domande a risposta diretta, un governo amico che ha come Presidente del Consiglio un amico, un amico del territorio perché abita a Bologna... in politica quando si fanno i giri in bicicletta assieme bisognerebbe avere fiducia degli amici, ma non riusciamo nemmeno a portare a casa questo quindi la sua battuta doveva essere proprio significativa.

Prendiamo atto della disponibilità, faremo anche tutto quello che è possibile in ambito del Consiglio Provinciale per fare in modo che la Provincia assegni quelle risorse che le vengono veicolate dalla Regione e che vengono purtroppo spalmate sull'intero bilancio e che non vengono assegnate al capitolo delle infrastrutture perché il vero problema che noi abbiamo è che questa Provincia, questa Giunta, sta spalmando risorse nazionali e regionali che dovrebbero essere teoricamente finalizzate all'aspetto infrastrutturale e le sta veicolando e spalmando su altre cose con dei problemi gravissimi di natura infrastrutturale.

Questo sarà un problema che io porrò nella prossima definizione di bilancio 2008 cioè se la Presidente Draghetti, oltre alle politiche di pace, si assume la responsabilità di spalmare risorse che la Regione le assegna principalmente per le infrastrutture sul bilancio

BOZZA NON CORRETTA

provinciale vuol dire che non ha a cuore i problemi infrastrutturali gravissimi di Bologna e delle realtà contermini. Abbiamo delle situazioni gravissime, Casalecchio, Nodo di Rastignano, Nuova Galliera, come si fa? Non è possibile, qui purtroppo manca il collega Benuzzi che tutti i giorni è qui dalla mattina alla sera ma stranamente non c'è stasera però io mi auguro che i due Assessori che sono presenti facciano opera di convincimento per cui quello che la Regione o il livello nazionale destinano sulle infrastrutture deve andare alle infrastrutture perché è la vera emergenza di questo territorio, è ora di finirla con le politiche di pace, diamo i soldi ai territori perché dobbiamo risolvere i problemi e non fare altre cose perché c'è una situazione di irritazione anche della popolazione.

Io spero che si riverberì sul voto perché questa è una incapacità palese che viene fuori e quindi speriamo in un dimagrimento così almeno qualcosa si capirà. Io prendo per buone le sue dichiarazioni e lei comunque avrà sempre al suo fianco i colleghi di Forza Italia e mi auguro sicuramente i colleghi di Alleanza Nazionale, se lei è disponibile noi siamo disposti a venire in bicicletta con lei e a fare tutte le manifestazioni.

PRESIDENTE:

Su queste parole chiudiamo i lavori del Consiglio Provinciale.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl
della seduta di Consiglio Provinciale
del 02 Ottobre 2007*